SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 105

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | Roma - Venerdì, 8 maggio 2009 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

**1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
**2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
**3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
**4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
**5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

*La* **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

## AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

**Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).**

## SOMMARIO

## DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

### Garante per la protezione dei dati personali



## ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI



## SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 65

### Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Ignat Sorina Florentina, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04566)*

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Kovacs Ana Aurica, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04567)*

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Jian Carmen Lucia, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04568)*

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Macovei Anda Elena, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04569)*

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Iakob Dana, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04570)*

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Oneamoise - Fliter Lia, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04571)*

DECRETO 25 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Ilascu Raluca, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04572)*

DECRETO 27 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Kanichukunnath Paulose Soniya, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04544)*

DECRETO 27 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Panthukalathil Sasidharan Ashamol, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04545)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Guerra Marquez Silvia, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04546)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Nuñez Velasquez Janneth Del Pilar, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04547)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Rojas Vilcahuaman Giovana Marisol, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04548)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Lujan Torrico Monica Maritza, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04549)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, al sig. Stephen Philip, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04551)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Mathew Biby, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04552)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Lobo Santhan Severine, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04553)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Louis Eprez, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04554)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Hazel Mary, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04555)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, alla sig.ra Rongmei Regina, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04556)*

DECRETO 30 marzo 2009.

**Riconoscimento, al sig. Villarroel Vasquez Fanor, di titolo professionale estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.** *(09A04557)*

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 16 aprile 2009, n. **44**.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina, fatto a Kiev il 1° dicembre 2005.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Autorizzazione alla ratifica*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione relativo ad un sistema globale di navigazione satellitare civile (GNSS) tra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina, fatto a Kiev il 1° dicembre 2005.

Art. 2.

*Ordine di esecuzione*

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 17 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

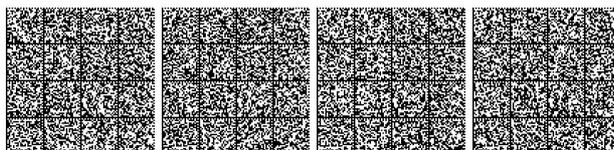
Data a Roma, addì 16 aprile 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*

BRUNETTA, *Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ACUERDO DE COOPERACIÓN
SOBRE UN SISTEMA MUNDIAL DE NAVEGACIÓN POR SATÉLITE (GNSS) CIVIL
ENTRE LA COMUNIDAD EUROPEA Y SUS ESTADOS MIEMBROS
Y UCRANIA

DOHODA
MEZI EVROPSKÝM SPOLEČENSTVÍM A JEHO ČLENSKÝMI STÁTY
A UKRAJINOU O SPOLUPRÁCI NA CIVILNÍM GLOBÁLNÍM DRUŽICOVÉM
NAVIGAČNÍM SYSTÉMU (GNSS)

SAMARBEJDSAFTALE
OM ET CIVILT GLOBALT SATELLITNAVIGATIONSSYSTEM (GNSS)
MELLEM DET EUROPÆISKE FÆLLESSKAB OG DETS MEDLEMSSTATER
OG UKRAINE

KOOPERATIONSABKOMMEN
ÜBER EIN GLOBALES ZIVILES SATELLITENNAVIGATIONSSYSTEM (GNSS)
ZWISCHEN DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFT UND IHREN MITGLIEDSTAATEN
UND DER UKRAINE

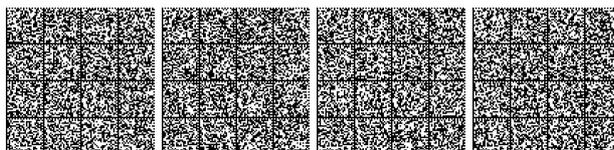
EUROOPA ÜHENDUSE JA SELLE LIIKMESRIIKIDE NING UKRAINA
VAHELINE TSIVIILOTSTARBELISE GLOBAALSE NAVIGATSIOONISATELLIITIDE
SÜSTEEMI (GNSS) ALANE KOOSTÖÖLEPING

ΣΥΜΦΩΝΙΑ ΣΥΝΕΡΓΑΣΙΑΣ
ΜΕΤΑΞΥ, ΤΗΣ ΕΥΡΩΠΑΪΚΗΣ ΚΟΙΝΟΤΗΤΑΣ ΚΑΙ ΤΩΝ ΚΡΑΤΩΝ ΜΕΛΩΝ ΤΗΣ ΑΦΕΝΟΣ,
ΚΑΙ ΤΗΣ ΟΥΚΡΑΝΙΑΣ, ΑΦΕΤΕΡΟΥ, ΓΙΑ ΕΝΑ ΠΑΓΚΟΣΜΙΟ ΔΟΡΥΦΟΡΙΚΟ ΣΥΣΤΗΜΑ
ΠΛΟΗΓΗΣΗΣ ΓΙΑ ΜΗ ΣΤΡΑΤΙΩΤΙΚΟΥΣ ΣΚΟΠΟΥΣ (GNSS)

COOPERATION AGREEMENT
ON A CIVIL GLOBAL NAVIGATION SATELLITE SYSTEM (GNSS)
BETWEEN THE EUROPEAN COMMUNITY AND ITS MEMBER STATES
AND UKRAINE

ACCORD DE COOPÉRATION
CONCERNANT UN SYSTÈME MONDIAL DE NAVIGATION PAR SATELLITE
(GNSS) À USAGE CIVIL ENTRE LA COMMUNAUTÉ EUROPÉENNE AINSI QUE
SES ÉTATS MEMBRES, ET L'UKRAINE

ACCORDO DI COOPERAZIONE
RELATIVO AD UN SISTEMA GLOBALE DI NAVIGAZIONE SATELLITARE CIVILE (GNSS)
TRA LA COMUNITA' EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI
E L'UCRAINA

EIROPAS KOPIENAS UN TĀS DALĪBVALSTU
UN UKRAINAS SADARBĪBAS NOLĪGUMS PAR CIVILU GLOBĀLU NAVIGĀCIJAS
SATELĪTU SISTĒMU (GNSS)

EUROPOS BENDRIJOS BEI JOS VALSTYBIŲ NARIŲ
IR UKRAINOS BENDRADARBIAVIMO SUSITARIMAS DĖL CIVILINĖS
PASAULINĖS PALYDOVINĖS NAVIGACIJOS SISTEMOS (GNSS)

EGYÜTTMŰKÖDÉSI MEGÁLLAPODÁS
AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉG ÉS TAGÁLLAMAI, VALAMINT UKRAJNA KÖZÖTT
A POLGÁRI GLOBÁLIS MŰHOLDAS NAVIGÁCIÓS RENDSZERRŐL (GNSS)

FTEHIM TA' KOPERAZZJONI
DWAR SISTEMA ĊIVILI TA' NAVIGAZZJONI GLOBALI BIS-SATELLITA (GNSS)
BEJN IL-KOMUNITÀ EWROPEA U L-ISTATI MEMBRI TAGĦHA
U L-UKRAJNA

SAMENWERKINGSOVEREENKOMST
BETREFFENDE EEN CIVIEL MONDIAAL SATELLIETNAVIGATIESYSTEEM (GNSS)
TUSSEN DE EUROPESE GEMEENSCHAP EN HAAR LIDSTATEN EN OEKRAÏNE

UMOWA O WSPÓŁPRACYW
ZAKRESIE CYWILNEGO GLOBALNEGO SYSTEMU NAWIGACJI SATELITARNEJ (GNSS)
POMIĘDZY WSPÓLNOTĄ EUROPEJSKĄ I JEJ PAŃSTWAMI CZŁONKOWSKIMI
A UKRAINĄ

ACORDO DE COOPERAÇÃO
RELATIVO A UM SISTEMA MUNDIAL CIVIL DE NAVEGAÇÃO POR SATÉLITE (GNSS)
ENTRE A COMUNIDADE EUROPEIA E OS SEUS ESTADOS-MEMBROS
E A UCRÂNIA

DOHODA O SPOLUPRÁCI,
KTORÁ SA TÝKA CIVILNÉHO GLOBÁLNEHO NAVIGAČNÉHO SATELITNÉHO SYSTÉMU
(GNSS), MEDZI EURÓPSKYM SPOLOČENSTVOM A JEHO ČLENSKÝMI ŠTÁTMI A UKRAJINOU

SPORAZUM O SODELOVANJU
PRI CIVILNEM GLOBALNEM SATELITSKEM NAVIGACIJSKEM SISTEMU (GNSS)
MED EVROPSKO SKUPNOSTJO IN NJENIMI DRŽAVAMI ČLANICAMI
TER UKRAJINO

MAAILMANLAAJUISTA
SIVIILISATELLIITTINAVIGOINTIJÄRJESTELMÄÄ (GNSS) KOSKEVA
EUROOPAN YHTEISÖN JA SEN JÄSENVALTIOIDEN SEKÄ UKRAINAN
YHTEISTYÖSOPIMUS

SAMARBETSAVTAL OM
ETT CIVILT GLOBALT SYSTEM FÖR SATELLITNAVIGERING (GNSS)
MELLAN EUROPEISKA GEMENSKAPEN OCH DESS MEDLEMSSTATER OCH UKRAINA

УГОДА ПРО СПІВРОБІТНИЦТВО
ЩОДО ЦИВІЛЬНОЇ ГЛОБАЛЬНОЇ НАВІГАЦІЙНОЇ СУПУТНИКОВОЇ СИСТЕМИ (ГНСС)
МІЖ ЄВРОПЕЙСЬКИМ СПІВТОВАРИСТВОМ,
ЙОГО ДЕРЖАВАМИ-ЧЛЕНАМИ ТА УКРАЇНОЮ

# ACCORDO DI COOPERAZIONE RELATIVO AD UN SISTEMA GLOBALE DI NAVIGAZIONE SATELLITARE CIVILE (GNSS) TRA LA COMUNITA' EUROPEA E I SUOI STATI MEMBRI E L'UCRAINA

**LA COMUNITA' EUROPEA, in appresso denominata la "Comunità",**

**e**

**IL REGNO DEL BELGIO,**

**LA REPUBBLICA CECA,**

**IL REGNO DI DANIMARCA,**

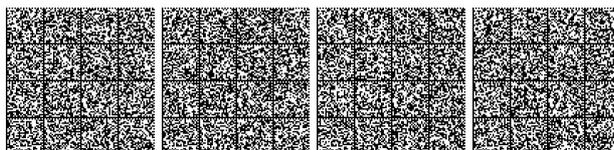
**LA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA,**

**LA REPUBBLICA DI ESTONIA,**

**LA REPUBBLICA ELLENICA,**

**IL REGNO DI SPAGNA,**

**LA REPUBBLICA FRANCESE,**

**L'IRLANDA,**

**LA REPUBBLICA ITALIANA,**

**LA REPUBBLICA DI CIPRO,**

**LA REPUBBLICA DI LETTONIA,**

**LA REPUBBLICA DI LITUANIA,**

**IL GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO,**

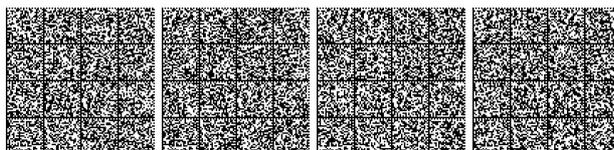
**LA REPUBBLICA DI UNGHERIA,**

**LA REPUBBLICA DI MALTA,**

**IL REGNO DEI PAESI BASSI,**

**LA REPUBBLICA D'AUSTRIA,**

**LA REPUBBLICA DI POLONIA,**

**LA REPUBBLICA PORTOGHESE,**

**REPUBBLICA DI SLOVENIA,**

**LA REPUBBLICA SLOVACCA,**

**LA REPUBBLICA DI FINLANDIA,**

**IL REGNO DI SVEZIA,**

**IL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD,**

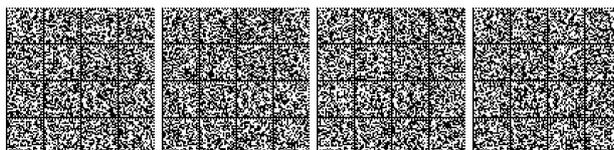
**Parti contraenti del trattato che istituisce la Comunità europea, in appresso denominate "Stati membri ",**

**da una parte, e**

**l'UCRAINA**

**dall'altra,**

**in appresso denominate "le Parti"**

**CONSIDERANDO gli interessi comuni allo sviluppo di un sistema globale di navigazione satellitare per scopi civili,**

RICONOSCENDO l'importanza di GALILEO in quanto contributo all'infrastruttura di navigazione e informazione nella Comunità europea e in Ucraina,

RICONOSCENDO le avanzate attività di navigazione satellitare dell'Ucraina,

CONSIDERANDO il crescente sviluppo delle applicazioni GNSS in Ucraina, nella Comunità europea e in altre regioni del mondo,

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE :

ARTICOLO 1

Scopo dell'Accordo

Il presente accordo ha lo scopo di incoraggiare, facilitare e migliorare la cooperazione fra le Parti nella navigazione satellitare globale per scopi civili.

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai fini del presente accordo si intende per:

"Ampliamento", i meccanismi regionali o locali quali l'European Geostationary Navigation Overlay System (EGNOS). Questi meccanismi consentono agli utenti di ottenere migliori prestazioni, come una maggiore accuratezza, disponibilità, integrità e affidabilità.

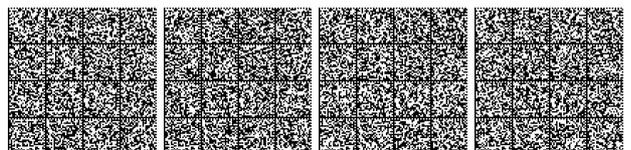
"GALILEO", un sistema globale autonomo europeo di misurazione del tempo e di navigazione satellitari, sotto controllo civile, per la prestazione di servizi GNSS, progettato e sviluppato dalla Comunità e dai suoi Stati membri. L'esercizio di GALILEO può essere trasferito a privati. GALILEO prevede servizi per scopi aperti, commerciali e relativi alla sicurezza della vita umana, ricerca e salvataggio, in aggiunta al servizio pubblico regolamentato protetto con accesso limitato per rispondere ai bisogni di utenti autorizzati del servizio pubblico.

"GALILEO open service", un servizio aperto al pubblico generale che offre prestazioni gratuite.

"GALILEO safety of life service", un servizio basato sul servizio aperto che offre inoltre integrità di informazione, autenticazione di segnale, garanzie di servizio e altre caratteristiche necessarie per applicazioni in materia di sicurezza della vita umana come nel campo dell'aviazione e del trasporto marittimo.

"GALILEO commercial service", un servizio che facilita lo sviluppo di applicazioni professionali e offre migliori prestazioni rispetto al servizio aperto, in particolare per quanto riguarda maggiori quantità di dati, garanzie di servizio e accuratezza.

"GALILEO servizio di ricerca e salvataggio", un servizio che migliora le operazioni di ricerca e salvataggio fornendo una localizzazione più veloce ed accurata dei segnali di emergenza dei radiofari e delle capacità di risposta.

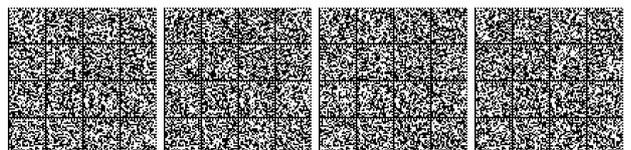
"GALILEO public regulated service", un servizio di posizionamento e datazione, ad accesso ristretto, progettato specificamente per rispondere alle necessità di utenti autorizzati del settore pubblico.

"Elementi locali di GALILEO", meccanismi locali che forniscono agli utenti di segnali orari e di navigazione satellitari GALILEO informazioni diverse da quelle derivanti dalla costellazione principale utilizzata. Per aumentare le prestazioni possono essere dispiegati elementi locali intorno agli aeroporti, ai porti marittimi e in altri ambienti urbani o di altra natura con caratteristiche geografiche sfavorevoli. GALILEO fornirà un'impostazione generale per lo sviluppo di elementi locali allo scopo di sostenere l'incremento del mercato e facilitare la standardizzazione.

"Apparecchiatura per il posizionamento, la navigazione e la datazione a livello globale", qualsiasi apparecchio utilizzato da un utente finale civile, progettato per trasmettere, ricevere o elaborare segnali orari o di navigazione satellitari allo scopo di fornire un servizio o per operare con un ampliamento regionale.

"Misura di regolamentazione", qualsiasi legge, regolamento, norma, procedura, decisione, o azione amministrativa analoga di una delle parti.

"Interoperabilità", a livello di utente, una situazione nella quale un ricevitore a doppio sistema può utilizzare segnali provenienti insieme da due sistemi per ottenere pari prestazioni o prestazioni superiori a quelle ottenibili utilizzando un solo sistema. L'interoperabilità dei sistemi terrestri di navigazione satellitare di portata mondiale e regionale migliora la qualità dei servizi a disposizione degli utenti.

"Proprietà intellettuale" la nozione definita dall'articolo 2 della Convenzione che istituisce l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, firmata a Stoccolma il 14 luglio 1967.

"Responsabilità", l'obbligo giuridico che incombe a una persona fisica o giuridica di risarcire i danni subiti da un'altra persona fisica o giuridica conformemente a specifiche norme e principi. Tale obbligo può essere prescritto da un accordo ("responsabilità contrattuale") o essere dettato da una norma giuridica ("responsabilità non contrattuale").

"Informazione riservata", un'informazione sotto qualsiasi forma, che deve essere protetta da divulgazioni non autorizzate che potrebbero danneggiare, a vari gradi, gli interessi essenziali, compresa la difesa nazionale, delle Parti o dei singoli Stati membri. La sua classificazione è indicata mediante dei contrassegni di classificazione. Tale informazione è classificata dalle Parti secondo le leggi ed i regolamenti applicabili ed è protetta contro ogni perdita di riservatezza, integrità ed accessibilità.

ARTICOLO 3

Principi della cooperazione

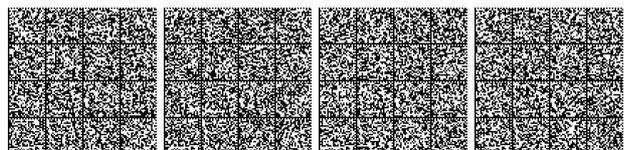
Le Parti convengono di applicare i principi di seguito specificati alle attività di cooperazione contemplate dal presente accordo:

1. Vantaggio reciproco basato su un equilibrio generale dei diritti e degli obblighi.

2. Partnership nel programma GALILEO, nell'osservanza delle procedure e delle norme che disciplinano la gestione di GALILEO.

3. Offerta reciproca di opportunità di avviare attività di cooperazione in progetti GNSS della Comunità europea e ucraini per scopi civili.

4. Scambio tempestivo delle informazioni che possono incidere sulle attività di cooperazione.

5. Adeguata tutela dei diritti di proprietà intellettuale di cui all'articolo 8, paragrafo 2 del presente accordo.

**ARTICOLO 4**

**Ambito delle attività di cooperazione**

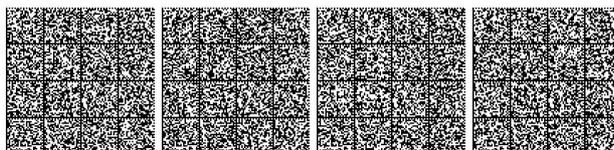
**1. I settori delle attività di cooperazione nella navigazione e misurazione del tempo satellitari sono: spettro-radio, formazione e ricerca scientifica, cooperazione industriale, sviluppo del mercato e commerciale, norme, misure di regolamentazione e certificazione, sviluppo di sistemi GNSS di ampliamento terrestre regionali e globali, sicurezza, affidabilità e recupero di costi. Le Parti possono modificare il presente elenco di comune accordo.**

**2. Per quanto riguarda l'eventuale estensione della cooperazione ai seguenti ambiti:**

**2.1. tecnologia e prodotti sensibili GALILEO contemplati dalla regolamentazione dell'UE, dell'UE e degli Stati membri dell'ESA, del MTCR e dell'accordo WASSENAAR sui controlli delle esportazioni, nonché la criptografia e le tecnologie e i prodotti di maggior rilievo per la sicurezza dell'informazione,**

**2.2. architettura per la sicurezza del sistema GALILEO (segmenti spaziale, terrestre e utente),**

**2.3. elementi dei controlli di sicurezza dei segmenti globali di GALILEO,**

**2.4. servizi pubblici regolamentati nelle loro fasi di definizione, sviluppo, implementazione, collaudo, valutazione e nella fase di esercizio (gestione e utilizzo), nonché**

2.5. scambio di informazioni riservate concernenti la navigazione satellitare e Galileo,

le Parti hanno facoltà di concludere un accordo separato in materia.

3. Il presente accordo lascia impregiudicata la struttura istituzionale stabilita dal diritto comunitario ai fini del funzionamento del programma GALILEO. Il presente accordo lascia altresì impregiudicati le leggi, i regolamenti e le politiche applicabili che danno attuazione ad impegni di non proliferazione, al controllo delle esportazioni di beni a duplice uso e alle misure nazionali sulla protezione ed i controlli dei trasferimenti immateriali di tecnologia.

ARTICOLO 5

Forme delle attività di cooperazione

1. Ferme restando le rispettive misure di regolamentazione, le Parti promuovono, nella massima misura possibile, le attività di cooperazione di cui al presente accordo, allo scopo di offrire opportunità simili di partecipazione a tali attività nei settori elencati nell'articolo 4.

2. Le Parti convengono di svolgere attività di cooperazione nei modi indicati negli articoli da 6 a 13 del presente accordo.

ARTICOLO 6

Spettro radio

1. Sulla base dei successi conseguiti fino ad oggi nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, le Parti convengono di continuare la cooperazione e il sostegno reciproco nelle questioni attinenti lo spettro radio.

2. In tale contesto le parti favoriscono assegnazioni di frequenze adeguate per GALILEO allo scopo di assicurare la disponibilità dei servizi di GALILEO a vantaggio degli utenti di tutto il mondo e, in particolare, in Ucraina e nella Comunità.

3. Inoltre, le Parti riconoscono che è importante proteggere le frequenze della radionavigazione da interruzioni e interferenze. A tal fine, esse identificano le fonti di interferenza e cercano soluzioni reciprocamente accettabili per combattere tali interferenze.

4. Nessuna disposizione del presente accordo può essere interpretata come deroga alle disposizioni applicabili dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, compresi i regolamenti dell'ITU.

ARTICOLO 7

Formazione e ricerca scientifica

Le Parti promuovono le attività di formazione e ricerca comuni nel campo del GNSS attraverso i programmi di ricerca comunitari e ucraini inclusi il Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo della Comunità europea, i programmi di ricerca dell'Agenzia spaziale europea e altri programmi rilevanti della Comunità e delle autorità ucraine.

Le attività comuni di formazione e ricerca devono contribuire a programmare i futuri sviluppi di un GNSS per usi civili.

Le Parti convengono di definire un meccanismo adeguato ad assicurare effettivi contatti e partecipazione ai programmi di formazione e ricerca.

## ARTICOLO 8

### Cooperazione industriale

1. Le Parti promuovono e sostengono la cooperazione fra le rispettive industrie, anche attraverso la costituzione di imprese comuni e la reciproca partecipazione nelle associazioni industriali pertinenti, con l'obiettivo di istituire il sistema GALILEO, nonché di promuovere l'uso e lo sviluppo delle applicazioni e dei servizi di GALILEO.

2. Per facilitare la cooperazione industriale le Parti concedono ed assicurano una protezione effettiva ed adeguata ai diritti di proprietà intellettuale, industriale e commerciale negli ambiti e nei settori che assumono rilievo nello sviluppo e nel funzionamento di Galileo/EGNOS, nell'osservanza dei più elevati standard internazionali, compresi mezzi efficaci per garantirne l'osservanza.

3. Le esportazioni di prodotti e tecnologie sensibili specificamente sviluppati e finanziati dal programma GALILEO effettuate dall'Ucraina verso paesi terzi devono essere sottoposte all'autorizzazione preventiva dell'autorità di sicurezza competente per GALILEO, se questa autorità ha raccomandato di assoggettare tali prodotti e tecnologie ad un'autorizzazione di esportazione conformemente alle misure di regolamentazione applicabili. Ciascuno degli accordi distinti di cui all'articolo 4, paragrafo 2 dell'accordo, instaura un meccanismo appropriato che consenta all'Ucraina di raccomandare che eventuali prodotti vengano assoggettati a un'autorizzazione di esportazione.

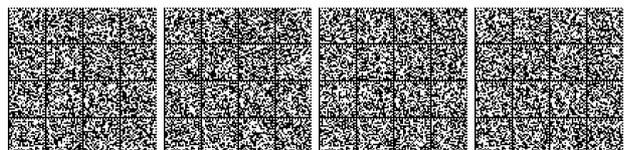
4. Le Parti promuovono il rafforzamento dei legami fra i vari partecipanti al programma GALILEO in Ucraina e nella Comunità nel contesto della cooperazione industriale.

ARTICOLO 9

Sviluppo del commercio e dei mercati

1. Le Parti incoraggiano il commercio e gli investimenti nelle infrastrutture di navigazione satellitare della Comunità e dell'Ucraina, nelle relative attrezzature, negli elementi locali di GALILEO e nelle loro applicazioni.

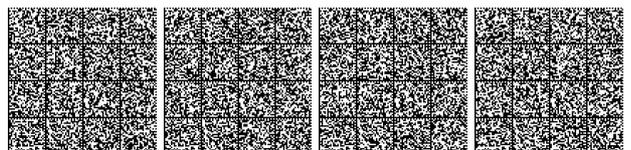
2. A tal fine le Parti promuovono la sensibilizzazione del pubblico alle attività di navigazione satellitare GALILEO, individuano gli ostacoli che potenzialmente si frappongono all'espansione delle applicazioni GNSS e adottano i provvedimenti adeguati per agevolare tale espansione.

3. Per individuare e rispondere efficacemente alle esigenze degli utilizzatori, la Comunità e l'Ucraina studieranno la possibilità di istituire un forum comune degli utenti GNSS.

## ARTICOLO 10

## Norme, certificazioni e misure regolatrici

1. In relazione ai servizi globali di navigazione satellitare le Parti riconoscono il valore di un approccio coordinato all'interno degli organismi internazionali di normalizzazione e certificazione. In particolare, le Parti appoggiano congiuntamente lo sviluppo di norme GALILEO e promuovono la loro applicazione su scala mondiale privilegiando l'interoperabilità con altri sistemi GNSS.
Uno degli obiettivi del coordinamento consiste nel promuovere un uso ampio ed innovativo dei servizi GALILEO per scopi aperti, commerciali e relativi alla protezione della vita umana in quanto norma mondiale per la navigazione e la datazione.
Le Parti convengono sulla creazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo delle applicazioni GALILEO.

2. Di conseguenza, allo scopo di promuovere e realizzare gli obiettivi del presente Accordo, le Parti cooperano nella misura opportuna in tutte le questioni attinenti il GNSS che possano presentarsi in particolare in sede di Organizzazione internazionale dell'aviazione civile, di Organizzazione marittima internazionale e di Unione internazionale delle telecomunicazioni.

3. A livello bilaterale, le Parti provvedono affinché le misure relative alle norme tecniche, ai requisiti e alle procedure per la certificazione e la concessione di licenze in materia di GNSS non costituiscano ostacoli inutili per il commercio. Le prescrizioni delle normative nazionali devono basarsi su trasparenti criteri obiettivi, non discriminatori e prestabiliti.

ARTICOLO 11

Sviluppo di sistemi GNSS di ampliamento terrestre di portata mondiale e regionale

1. Le Parti collaborano per definire e realizzare architetture di sistemi terrestri che offrano garanzie ottimali di integrità del sistema GALILEO/EGNOS e continuità dei servizi GALILEO ed EGNOS, nonché l'interoperabilità con altri sistemi GNSS.

2. A tal fine, a livello regionale, le Parti cooperano alla realizzazione in Ucraina di un sistema di ampliamento regionale terrestre basato sul sistema GALILEO. Scopo di tale sistema regionale è garantire l'integrità regionale e servizi di elevata precisione in aggiunta a quelli forniti su scala mondiale dal sistema GALILEO. In quanto precursore, le Parti prevedono l'estensione di EGNOS in Ucraina attraverso un'infrastruttura terrestre che comprenda le stazioni ucraine di misurazione di distanza e monitoraggio dell'integrità del sistema.

3. A livello locale, le Parti facilitano lo sviluppo degli elementi locali GALILEO.

ARTICOLO 12

Sicurezza

1. Le Parti sono convinte della necessità di proteggere i sistemi globali di navigazione satellitari contro ogni abuso, interferenza, interruzione ed atto ostile.

2. Le Parti adottano tutte le iniziative praticabili per garantire la qualità, continuità e sicurezza dei servizi di navigazione satellitare e delle relative infrastrutture sul loro territorio.

3. Le Parti riconoscono che la cooperazione diretta a garantire la sicurezza del sistema GALILEO e dei servizi che questo offre costituisce un importante obiettivo comune.

4. Pertanto, le Parti esaminano l'opportunità di istituire un adeguato canale di consultazione attraverso il quale affrontare le questioni legate alla sicurezza del sistema GNSS. Le disposizioni e le procedure concrete saranno definite dalle competenti autorità di sicurezza delle Parti a norma dell'articolo 4, paragrafo 2.

ARTICOLO 13

Responsabilità e recupero dei costi

Le Parti cooperano, ove opportuno, per definire ed applicare un regime di responsabilità e disposizioni in materia di recupero dei costi, in particolare nell'ambito di organizzazioni internazionali e regionali, allo scopo di facilitare la prestazione di servizi GNSS per usi civili.

## ARTICOLO 14

### Meccanismi di cooperazione e scambio di informazioni

1. Il coordinamento e l'agevolazione delle attività di cooperazione previste dal presente accordo sono realizzati, a nome dell'Ucraina, dal governo dell'Ucraina e, a nome della Comunità e dei suoi Stati membri, dalla Commissione europea.

2. Conformemente agli obiettivi dell'articolo 1, i due soggetti menzionati istituiscono, nel quadro dell'accordo di cooperazione e partenariato che introduce il partenariato fra la Comunità europea e i suoi Stati membri e l'Ucraina, un comitato direttivo GNSS in appresso denominato il "comitato" per la gestione del presente accordo. Il comitato è composto da funzionari in rappresentanza di ciascuna delle Parti e adotta il proprio regolamento interno.

Il comitato direttivo ha i seguenti compiti:

2.1. promuovere, fare raccomandazioni e sovraintendere alla attuazione delle varie attività di cooperazione di cui agli articoli da 4 a 13 del presente accordo;

2.2. consigliare le Parti sui metodi per valorizzare e migliorare la cooperazione conformemente ai principi enunciati nel presente accordo;

2.3. verificare l'efficienza del funzionamento e dell'applicazione del presente accordo.

**3. Il comitato si riunisce, di norma, una volta all'anno. Le sue riunioni si svolgono alternativamente nella Comunità e in Ucraina. Riunioni straordinarie possono essere organizzate a richiesta di una delle Parti.**

**Le spese sostenute dal comitato o a suo nome sono sostenute dalla Parte alla quale riferiscono i rappresentanti ufficiali. Ad eccezione delle spese di viaggio e di alloggio, le spese direttamente riferibili alle riunioni del comitato sono sostenute dalla Parte ospitante. Se le Parti lo ritengono opportuno, il comitato può istituire gruppi tecnici di lavoro misti su materie determinate.**

**4. La partecipazione di eventuali soggetti ucraini pertinenti all'impresa comune Galileo o all'Autorità europea di vigilanza GNSS è possibile nel rispetto della legislazione e delle procedure applicabili.**

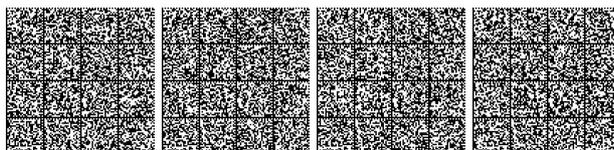
**5. Le Parti promuovono ulteriori scambi di informazioni sul tema della navigazione satellitare tra le istituzioni e le imprese delle due Parti.**

ARTICOLO 15

Finanziamenti

1. L'ammontare e le modalità del contributo dell'Ucraina al programma GALILEO attraverso l'impresa comune Galileo, formeranno oggetto di un accordo distinto nell'osservanza delle regole e procedure istituzionali previste dalla pertinente normativa.

2. Nel rispetto delle proprie leggi e regolamenti, le Parti adottano tutte le misure ragionevoli e si sforzano il più possibile per agevolare l'ingresso, la permanenza e l'uscita dal proprio territorio di persone, capitali, materiali, dati ed attrezzature impegnati o utilizzati nelle attività di cooperazione svolte a norma del presente accordo.

3. Fatto salvo quanto disposto al paragrafo 2, quando progetti di cooperazione specifici di una Parte prevedono un sostegno finanziario a partecipanti dell'altra Parte, eventuali sovvenzioni e contributi finanziari di una Parte ai partecipanti dell'altra Parte, a sostegno delle suddette attività, ottengono esenzioni sul piano fiscale, doganale o di altri diritti, conformemente alle leggi e regolamenti applicabili sul territorio delle due Parti.

## ARTICOLO 16

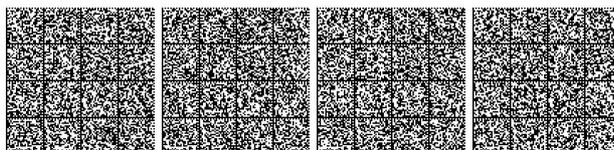
### Consultazione e risoluzione delle controversie

1. Le Parti, su richiesta di una di esse, si consultano su ogni problema derivante dall'interpretazione o dall'applicazione del presente accordo. Eventuali controversie inerenti l'interpretazione o l'applicazione del presente accordo sono composte in via amichevole dalle Parti.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non impediscono alle Parti di avvalersi delle procedure di risoluzione delle controversie previste dall'accordo di cooperazione e partenariato che istituisce il partenariato tra le Comunità europee e i loro Stati membri e l'Ucraina.

## ARTICOLO 17

### Entrata in vigore e cessazione

1. Il presente accordo entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla data in cui ciascuna delle Parti ha notificato all'altra per iscritto l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne necessarie a tale scopo. Le notifiche sono inviate al Segretariato generale del Consiglio dell'Unione europea che è depositario del presente accordo.

2. La scadenza o la cessazione del presente accordo lasciano impregiudicati la validità o la durata dei contratti stipulati in base ad esso, nonché i diritti e gli obblighi specifici maturati per quanto riguarda i diritti di proprietà intellettuale.

3. Il presente accordo può essere modificato dalle Parti di comune accordo manifestato per iscritto. Eventuali emendamenti entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla data alla quale le Parti hanno notificato al depositario l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne necessarie a tale scopo.

4. Il presente accordo rimane in vigore per un periodo di cinque anni e può essere rinnovato di comune accordo dalle Parti per ulteriori periodi di cinque anni al termine del quinquennio iniziale. Le Parti possono, mediante un preavviso di tre mesi notificato per iscritto all'altra Parte, porre fine al presente accordo.

Il presente accordo è redatto in duplice copia nelle lingue ceca, danese, estone, finlandese, francese, greca, inglese, italiana, lettone, lituana, maltese, olandese, polacca, portoghese, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, ungherese e ucraina.

**Hecho en Kiev, el uno de diciembre del dos mil cinco.**

**V Kyjevě dne prvního prosince dva tisíce pět.**

**Udfærdiget i Kyiv den første december to tusind og fem.**

**Geschehen zu Kiew am ersten Dezember zweitausendfünf.**

**Kahe tuhande viienda aasta detsembrikuu esimesel päeval Kiievis.**

**Έγινε στο Κίεβο, την πρώτη Δεκεμβρίου δύο χιλιάδες πέντε.**

**Done at Kiev on the first day of December in the year two thousand and five.**

**Fait à Kiev, le premier décembre deux mille cinq.**

**Fatto a Kiev, addi' primo dicembre duemilacinque.**

**Kijevā, divtūkstoš piektā gada pirmajā decembrī.**

**Priimta du tūkstančiai penktų metų gruodžio pirmą dieną Kijeve.**

**Kelt Kievben, a kettőezerötödik év december első napján.**

**Magħmul f' Kiev, fl-ewwel jum ta' Diċembru tas-sena elfejn u ħamsa.**

**Gedaan te Kiev, de eerste december tweeduizend vijf.**

**Sporządzono w Kijowie dnia pierwszego grudnia roku dwutysięcznego piątego.**

**Feito em Kiev, em um de Dezembro de dois mil e cinco.**

**V Kyjeve dňa prvého decembra dvetisícpäť.**

**V Kijevu, prvega decembra leta dva tisoč pet.**

**Tehty Kiovassa ensimmäisenä päivänä joulukuuta vuonna kaksituhattaviisi.**

**Som skedde i Kiev den första december tjugohundrafem.**

**Вчинено в Києві першого грудня дві тисячі п'ятого року**

LAVORI PREPARATORI

*Camera dei deputati* (atto n. 2013):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FRATTINI) e dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione (BRUNETTA) il 12 dicembre 2008.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri), in sede referente, il 13 gennaio 2009, con pareri delle commissioni I, IV, V, VII, IX, X e XIV.

Esaminato dalla III commissione il 28 gennaio 2009 ed il 19 febbraio 2009.

Esaminato in aula il 23 febbraio 2009 ed approvato il 24 febbraio 2009.

*Senato della Repubblica* (atto n. 1407):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 27 febbraio 2009, con pareri delle commissioni 1ª, 4ª, 5ª, 7ª, 8ª, 10ª, 14ª.

Esaminato dalla 3ª commissione (Affari esteri) il 4 ed il 18 marzo 2009.

Relazione scritta annunciata il 23 marzo 2009 (atto n. 1407-A) relatore sen. Giampaolo BETTAMIO.

Esaminato ed approvato in aula il 1º aprile 2009.

**09G0050**

---

LEGGE 16 aprile 2009, n. **45**.

**Ratifica ed esecuzione del II Protocollo relativo alla Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, fatto a L'Aja il 26 marzo 1999, nonchè norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Autorizzazione alla ratifica*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il II Protocollo relativo alla Convenzione de L'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, fatto a L'Aja il 26 marzo 1999.

Art. 2.

*Ordine di esecuzione*

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 43 del Protocollo stesso.

Art. 3.

*Definizioni*

1. Ai fini della presente legge si intende per:

*a)* «Convenzione», la Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, firmata a L'Aja il 14 maggio 1954, ratificata ai sensi della legge 7 febbraio 1958, n. 279;

*b)* «Protocollo», il II Protocollo per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, firmato a L'Aja il 26 marzo 1999, di cui la presente legge autorizza la ratifica;

*c)* «illecitamente», in violazione del diritto nazionale del territorio occupato o del diritto internazionale;

*d)* «beni culturali», i beni culturali di cui all'articolo 1 della Convenzione, ovunque essi si trovino;

*e)* «protezione rafforzata», il sistema di protezione stabilito dagli articoli 10 e 11 del Protocollo.

Art. 4.

*Salvaguardia dei beni culturali*

1. Ai fini dell'adozione delle misure propedeutiche di salvaguardia dei beni culturali ai sensi e per gli effetti stabiliti dall'articolo 5 del Protocollo, si applicano:

*a)* le norme riguardanti l'obbligo di catalogazione dei beni culturali previsto dalle disposizioni in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio;

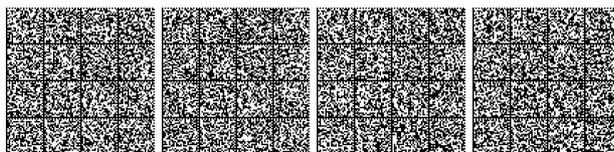
*b)* le norme tecniche dettate dalla disciplina legislativa e regolamentare in materia di sicurezza e di prevenzione degli incendi;

*c)* le disposizioni regolamentari di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali che individuano gerarchicamente e territorialmente le strutture competenti in materia di protezione del patrimonio culturale nazionale, nell'ambito delle cui attribuzioni sono da intendere comprese le attività di salvaguardia dei beni culturali in caso di conflitto armato;

*d)* le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che individuano enti e strutture cui sono attribuite competenze in materia di sicurezza e tutela del patrimonio culturale.

Art. 5.

*Criteri per l'applicazione dell'articolo 10 del Protocollo*

1. Nell'ambito dei beni appartenenti al patrimonio culturale nazionale, sottoposti alle misure di tutela previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al

decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il Ministero per i beni e le attività culturali individua i beni, di proprietà pubblica e privata, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 10 del Protocollo da inserire nella lista indicata all'articolo 11, paragrafo 1, del Protocollo, in quanto meritevoli di tutela rafforzata in virtù della loro massima importanza per l'umanità, sentito il Ministero della difesa in ordine al requisito di cui all'articolo 10, lettera *c)*, del Protocollo.

Art. 6.

*Ambito di applicazione*

1. Le disposizioni penali della presente legge si applicano a chiunque commette il fatto in danno di beni situati nel territorio dello Stato nel corso di un conflitto armato o di missioni internazionali.

2. Le disposizioni penali della presente legge si applicano altresì quando nel corso di un conflitto armato o di missioni internazionali:

*a)* il fatto è commesso dal cittadino italiano in danno di beni situati in territorio estero;

*b)* il fatto è commesso in danno di beni situati in territorio estero dallo straniero, qualora lo stesso si trovi nel territorio dello Stato.

Art. 7.

*Attacco e distruzione di beni culturali*

1. Chiunque attacca un bene culturale protetto dalla Convenzione è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.

2. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso su un bene culturale sottoposto a protezione rafforzata, la pena è della reclusione da cinque a quindici anni.

3. Le pene stabilite dai commi 1 e 2 sono aumentate se al fatto consegue il danneggiamento, il deterioramento o la distruzione del bene.

Art. 8.

*Utilizzo illecito di un bene culturale protetto*

1. Chiunque utilizza un bene culturale protetto dalla Convenzione ovvero la zona circostante a sostegno di un'azione militare è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

2. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso su un bene culturale sottoposto a protezione rafforzata, la pena è della reclusione da due a sette anni.

3. Le pene stabilite dai commi 1 e 2 sono aumentate se al fatto consegue il danneggiamento, il deterioramento o la distruzione del bene.

Art. 9.

*Devastazione e saccheggio di beni culturali protetti*

1. Chiunque commette fatti di devastazione ai danni di beni culturali protetti dalla Convenzione o dal Protocollo, è punito con la reclusione da otto a quindici anni.

2. Le pene stabilite dal comma 1 si applicano anche a chiunque saccheggia beni culturali protetti dalla Convenzione o dal Protocollo.

Art. 10.

*Impossessamento illecito e danneggiamento di un bene culturale protetto*

1. Chiunque illecitamente si impossessa di un bene culturale protetto dalla Convenzione, ovvero, avendone a qualunque titolo la disponibilità, se ne appropria, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

2. Chiunque illecitamente distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibile un bene culturale protetto dalla Convenzione, è punito con la reclusione da due a otto anni.

3. Se i fatti previsti dai commi 1 e 2 sono commessi su un bene culturale sottoposto a protezione rafforzata, la pena è, rispettivamente, della reclusione da due a otto anni o da quattro a dieci anni.

Art. 11.

*Esportazione e trasferimento illecito di beni culturali protetti*

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque esporta, rimuove o trasferisce illecitamente la proprietà di beni protetti dalla Convenzione o dal Protocollo è punito con la reclusione da due a otto anni, ovvero da quattro a dieci anni se il bene culturale è sottoposto a protezione rafforzata.

2. La pena stabilita dal comma 1 è aumentata se al fatto consegue la distruzione del bene.

Art. 12.

*Alterazione o modificazione d'uso di beni culturali protetti*

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque altera o modifica arbitrariamente l'uso di un bene protetto dalla Convenzione ovvero illecitamente effettua scavi archeologici, è punito con la reclusione da uno a tre anni.

2. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso su un bene culturale sottoposto a protezione rafforzata, la pena è della reclusione da due a sette anni.

3. La pena stabilita dai commi 1 e 2 è aumentata se al fatto consegue il danneggiamento, il deterioramento o la distruzione del bene.

Art. 13.

*Causa di esclusione della punibilità*

1. Non è punibile chi commette i fatti di cui agli articoli 7 e 8 per esservi costretto da una necessità militare imperativa ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo.

Art. 14.

*Reati militari, giurisdizione e competenza*

1. I reati di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 sono reati militari. Si applica l'articolo 27, primo comma, del codice penale militare di pace.

2. Nei casi in cui i reati di cui al comma 1 sono commessi all'estero e la giurisdizione è attribuita all'autorità giudiziaria militare, è competente il tribunale militare di Roma.

3. Nei casi in cui i reati di cui al comma 1 sono commessi all'estero e la giurisdizione è attribuita all'autorità giudiziaria ordinaria, è competente il tribunale di Roma.

Art. 15.

*Norma di coordinamento*

1. Le disposizioni della presente legge si osservano anche quando è disposta l'applicazione del codice penale militare di guerra.

Art. 16.

*Copertura finanziaria*

1. Per l'attuazione della presente legge, è autorizzata la spesa di euro 8.980 per l'anno 2008, di euro 4.890 per l'anno 2009 e di euro 8.980 a decorrere dall'anno 2010. Al relativo onere si provvede, per l'anno 2008, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri, e, a decorrere dall'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 17.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*

ALFANO, *Ministro della giustizia*

LA RUSSA, *Ministro della difesa*

BONDI, *Ministro per i beni e le attività culturali*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ALLEGATO

**Second Protocol to the Hague Convention of 1954 for the Protection of Cultural Property in the Event of Armed Conflict**
**The Hague, 26 March 1999**

**Deuxième Protocole relatif à la Convention de La Haye de 1954 pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé**
**La Haye, 26 mars 1999**

**Segundo Protocolo de la Convención de La Haya de 1954 para la Protección de los Bienes Culturales en caso de Conflicto Armado**
**La Haya, 26 de marzo de 1999**

**Второй протокол к Гаагской Конвенции о защите культурных ценностей в случае Вооруженного Конфликта 1954 года,**
**Гаага, 26 марта 1999 года**

**البروتوكول الثاني لاتفاقية لاهاي لعام ١٩٥٤ الخاصة بحماية الممتلكات الثقافية في حالة نزاع مسلح**
**لاهاي، ٢٦ مارس/آذار ١٩٩٩**

**关于在武装冲突情况下保护文化财产的公约**
**（海牙，1954年）的第二项议定书**
**海牙，1999年 3月26日**

# Deuxième Protocole relatif à la Convention de La Haye de 1954 pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé La Haye, 26 mars 1999

Les Parties,

Conscientes de la nécessité d'améliorer la protection des biens culturels en cas de conflit armé et d'établir un système renforcé de protection en faveur de biens culturels spécialement désignés ;

Réaffirmant l'importance des dispositions de la Convention pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé adoptée à La Haye le 14 mai 1954, et soulignant la nécessité de les compléter par des mesures qui renforcent leur mise en oeuvre ;

Désireuses d'offrir aux Hautes Parties Contractantes à la Convention un moyen de participer plus étroitement à la protection des biens culturels en cas de conflit armé en mettant en place des procédures adéquates ;

Considérant que les règles régissant la protection des biens culturels en cas de conflit armé devraient refléter les développements du droit international ;

Affirmant que les règles de droit international coutumier continueront à régir les questions qui ne sont pas réglées par le présent Protocole ;

Sont convenues de ce qui suit :

## Chapitre premier Introduction

Article premier Définitions

Aux fins du présent Protocole, on entend par :

(a) "Partie", un Etat Partie au présent Protocole ;

(b) "biens culturels", les biens culturels tels que définis à l'article premier de la Convention ;

(c) "Convention", la Convention pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé, adoptée à La Haye le 14 mai 1954 ;

(d) "Haute Partie contractante", un Etat Partie à la Convention ;

(e) "protection renforcée", le système de protection renforcée établi par les articles 10 et 11 ;

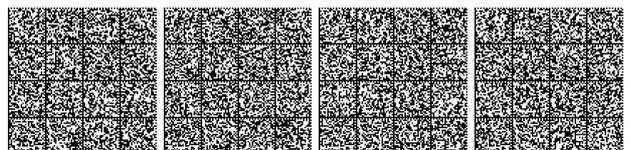
(f) "objectif militaire", un objet qui, par sa nature, son emplacement, sa destination ou son utilisation, apporte une contribution effective à l'action militaire et dont la destruction totale et partielle, la capture ou la neutralisation offre en l'occurrence un avantage militaire précis;

(g) "illicite", effectué sous la contrainte ou autrement, en violation des règles applicables de la législation interne du territoire occupé ou du droit international ;

(h) "Liste", la Liste internationale des biens culturels sous protection renforcée, établie conformément à l'article 27, paragraphe 1, alinéa b) ;

(i) "Directeur général", le Directeur général de l'UNESCO ;

(j) "UNESCO", l'Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture;

(k) "premier Protocole", le Protocole pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé, adopté à La Haye, le 14 mai 1954 .

Article 2 Relation avec la Convention

Le présent Protocole complète la Convention pour ce qui concerne les relations entre les Parties.

Article 3 Champ d'application

1. Outre les dispositions qui s'appliquent en temps de paix, le présent Protocole est appliqué dans les situations visées à l'article 18 paragraphes 1 et 2 de la Convention et à l'article 22, paragraphe 1.

2. Si l'une des parties à un conflit armé n'est pas liée par le présent Protocole, les Parties au présent Protocole resteront liées par celui-ci dans leurs rapports réciproques. Elles seront liées en outre par le présent Protocole dans leurs relations avec un Etat partie qui n'est pas lié par le Protocole, s'il en accepte les dispositions et aussi longtemps qu'il les applique.

Article 4 Relations entre le chapitre 3 et d'autres dispositions de la Convention et du présent Protocole

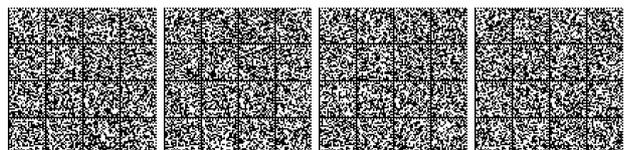
L'application des dispositions du chapitre 3 du présent Protocole ne porte pas atteinte à :

(a) l'application des dispositions du chapitre I de la Convention et du chapitre 2 du présent Protocole ;

(b) l'application du chapitre II de la Convention aussi bien entre les Parties au présent Protocole qu'entre une Partie et un Etat qui accepte et applique le présent Protocole conformément à l'article 3 paragraphe 2, étant entendu que si un bien culturel est placé à la fois sous la protection spéciale et sous la protection renforcée, seules s'appliqueront les dispositions relatives à la protection renforcée.

## Chapitre 2 Dispositions générales concernant la protection

Article 5 Sauvegarde des biens culturels

Les mesures préparatoires prises en temps de paix pour la sauvegarde des biens culturels contre les effets prévisibles d'un conflit armé conformément à l'article 3 de la

Convention comprennent, le cas échéant, l'établissement d'inventaires, la planification de mesures d'urgence pour assurer la protection des biens contre les risques d'incendie ou d'écroulement des bâtiments, la préparation de l'enlèvement des biens culturels meubles ou la fourniture d'une protection *in situ* adéquate desdits biens, et la désignation d'autorités compétentes responsables de la sauvegarde des biens culturels.

Article 6 Respect des biens culturels

Dans le but de garantir le respect des biens culturels conformément à l'article 4 de la Convention :

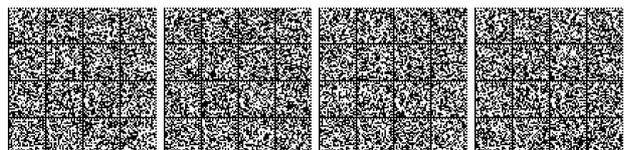
(a) une dérogation sur le fondement d'une nécessité militaire impérative au sens du paragraphe 2 de l'article 4 de la Convention ne peut être invoquée pour diriger un acte d'hostilité contre un bien culturel que lorsque et aussi longtemps que :

(i) ce bien culturel, par sa fonction, a été transformé en objectif militaire, et

(ii) il n'existe pas d'autre solution pratiquement possible pour obtenir un avantage militaire équivalant à celui qui est offert par le fait de diriger un acte d'hostilité contre cet objectif ;

(b) une dérogation sur le fondement d'une nécessité militaire impérative au sens du paragraphe 2 de l'article 4 de la Convention ne peut être invoquée pour utiliser des biens culturels à des fins qui sont susceptibles de les exposer à la destruction ou à la détérioration que lorsque et aussi longtemps qu'aucun choix n'est possible entre une telle utilisation des biens culturels et une autre méthode pratiquement possible pour obtenir un avantage militaire équivalent ;

(c) la décision d'invoquer une nécessité militaire impérative n'est prise que par le chef d'une formation égale ou supérieure en importance à un bataillon, ou par une formation de taille plus petite, lorsque les circonstances ne permettent pas de procéder autrement ;

(d) en cas d'attaque fondée sur une décision prise conformément à l'alinéa a), un avertissement doit être donné en temps utile et par des moyens efficaces, lorsque les circonstances le permettent.

Article 7 Précautions dans l' attaque

Sans préjudice des autres précautions prescrites par le droit international humanitaire dans la conduite des opérations militaires, chaque Partie au conflit doit :

(a) faire tout ce qui est pratiquement possible pour vérifier que les objectifs à attaquer ne sont pas des biens culturels protégés par l'article 4 de la Convention ;

(b) prendre toutes les précautions pratiquement possibles quant au choix des moyens et méthodes d'attaque en vue d'éviter et, en tout cas, de réduire au minimum les dommages qui pourraient être causés incidemment aux biens culturels protégés en vertu de l'article 4 de la Convention;

(c) s'abstenir de lancer une attaque dont on peut attendre qu'elle cause incidemment aux biens culturels protégés par l'article 4 de la Convention des dommages qui seraient excessifs par rapport à l'avantage militaire concret et direct attendu;

(d) annuler ou interrompre une attaque lorsqu'il apparaît que :

(i) l'objectif est un bien culturel protégé en vertu de l'article 4 de la Convention ;

(ii) l'on peut attendre qu'elle cause incidemment aux biens culturels protégés en vertu de l'article 4 de la Convention, des dommages qui seraient excessifs par rapport à l'avantage militaire concret et direct attendu.

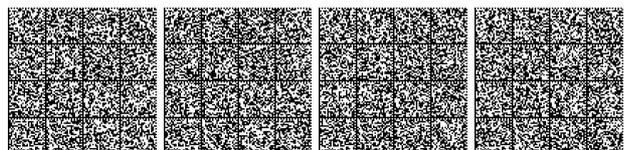
Article 8 Précautions contre les effets des attaques

Dans toute la mesure de ce qui est pratiquement possible, les Parties au conflit doivent:

(a) éloigner les biens culturels meubles du voisinage des objectifs militaires ou fournir une protection *in situ* adéquate ;

(b) éviter de placer des objectifs militaires à proximité de biens culturels.

Article 9 Protection des biens culturels en territoire occupé

1. Sans préjudice des dispositions des articles 4 et 5 de la Convention, toute Partie occupant totalement ou partiellement le territoire d'une autre Partie interdit et empêche, en ce qui concerne le territoire occupé :

(a) toute exportation, autre déplacement ou transfert de propriété illicites de biens culturels ;

(b) toute fouille archéologique, à moins qu'elle ne soit absolument indispensable aux fins de sauvegarde, d'enregistrement ou de conservation de biens culturels ;

(c) toute transformation, ou changement d'utilisation, de biens culturels visant à dissimuler ou à détruire des éléments de témoignage de caractère culturel, historique ou scientifique.

2. Toute fouille archéologique ou transformation ou changement d'utilisation de biens culturels d'un territoire occupé doit s'effectuer, à moins que les circonstances ne le permettent pas, en étroite coopération avec les autorités nationales compétentes dudit territoire.

## Chapitre 3 Protection renforcée

### Article 10 Protection renforcée

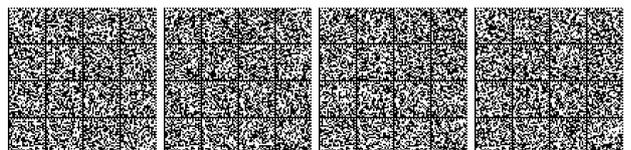
Un bien culturel peut être placé sous protection renforcée s'il satisfait aux trois conditions suivantes :

(a) il s'agit d'un patrimoine culturel qui revêt la plus haute importance pour l'humanité ;

(b) il est protégé par des mesures internes, juridiques et administratives, adéquates, qui reconnaissent sa valeur culturelle et historique exceptionnelle et qui garantissent le plus haut niveau de protection ;

(c) il n'est pas utilisé à des fins militaires ou pour protéger des sites militaires, et la Partie sous le contrôle duquel il se trouve a confirmé dans une déclaration qu'il ne sera pas ainsi utilisé.

### Article 11 Octroi de la protection renforcée

1. Chaque Partie devrait soumettre au Comité une liste des biens culturels pour lesquels elle a l'intention de demander l'octroi de la protection renforcée.

2. La Partie qui a la juridiction ou le contrôle sur un bien culturel peut demander l'inscription de ce bien sur la Liste qui sera établie en vertu de l'article 27, paragraphe 1, alinéa (b). Cette demande comporte toutes les informations nécessaires relatives aux critères mentionnés à l'article 10. Le Comité peut inviter une Partie à demander l'inscription de ce bien culturel sur la Liste.

3. D'autres Parties, le Comité international du Bouclier bleu et d'autres organisations non gouvernementales ayant une expertise appropriée, peuvent recommander un bien culturel particulier au Comité. Dans de tels cas, le Comité peut décider d'inviter une Partie à demander l'inscription de ce bien culturel sur la Liste.

4. Ni la demande d'inscription d'un bien culturel se trouvant sur un territoire, sous une souveraineté ou une juridiction revendiqué par plus d'un Etat, ni l'inscription d'un tel bien, ne portent en aucune manière préjudice aux droits des parties au différend.

5. Lorsque le Comité a reçu une demande d'inscription sur la Liste, il en informe toutes les Parties. Les Parties peuvent soumettre au Comité, dans un délai de soixante jours, leurs représentations relatives a une telle demande. Ces représentations seront fondées seulement sur les critères mentionnés à l'article 10. Elles doivent être spécifiques et porter sur les faits. Le Comité examine ces représentations en fournissant à la Partie qui demande l'inscription l'occasion de répondre avant de prendre sa décision. Lorsque de telles représentations ont été soumises au Comité, la décision quant à l'inscription sur la Liste est prise, nonobstant l'article 26, à la majorité des quatre cinquièmes des membres du Comité présents et votant.

6. En statuant sur une demande, le Comité devrait demander l'avis d'organisations gouvernementales et non gouvernementales, ainsi que d'experts individuels.

7. La décision d'octroyer ou de refuser la protection renforcée peut seulement être fondée sur les critères mentionnés à l'article 10.

8. Dans des cas exceptionnels, lorsque le Comité est arrivé à la conclusion que la Partie qui demande l'inscription d'un bien culturel sur la Liste ne peut pas satisfaire au critère de l'article 10, alinéa b), il peut décider d'octroyer la protection renforcée, pour autant que la Partie requérante soumette une demande d'assistance internationale en vertu de l'article 32.

9. Dès le commencement des hostilités, une Partie au conflit peut demander, en raison d'une situation d'urgence, la protection renforcée de biens culturels placés sous sa juridiction ou son contrôle, en soumettant sa demande au Comité. Le Comité transmet cette demande

immédiatement à toutes les Parties au conflit. Dans ce cas, le Comité examine d'urgence les représentations des Parties concernées. La décision d'octroyer la protection renforcée à titre provisoire sera prise le plus rapidement possible et, nonobstant les dispositions de l'article 26, à la majorité des quatre cinquièmes des membres du Comité. Le Comité peut octroyer la protection renforcée à titre provisoire, en attendant l'issue de la procédure normale d'octroi de cette protection, à condition que les critères retenus dans les alinéas a) et c) de l'article 10 soient satisfaits.

10. La protection renforcée est octroyée par le Comité à un bien culturel à partir du moment de son inscription sur la Liste.

11. Le Directeur général notifie sans délai au Secrétaire général des Nations Unies et à toutes les Parties toute décision du Comité d'inscrire un bien culturel sur la Liste.

Article 12 Immunité des biens culturels sous protection renforcée

Les Parties à un conflit assurent l'immunité des biens culturels placés sous protection renforcée en s'interdisant d'en faire l'objet d'attaque ou d'utiliser ces biens ou leurs abords immédiats à l'appui d'une action militaire.

Article 13 Perte de la protection renforcée

1. Un bien culturel sous protection renforcée ne perd cette protection que si :

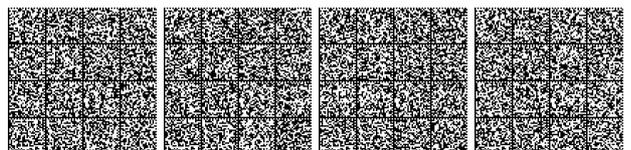
(a) cette protection est suspendue ou annulée conformément à l'article 14 ; ou

(b) si et aussi longtemps que le bien, par son utilisation, est devenu un objectif militaire.

2. Dans les circonstances visées au paragraphe 1 alinéa b), un tel bien ne peut être l'objet d'une attaque que si :

(a) cette attaque est le seul moyen pratiquement possible de mettre fin à l'utilisation de ce bien envisagée au paragraphe 1 alinéa b) ;

(b) toutes les précautions pratiquement possibles ont été prises quant au choix des moyens et des méthodes d'attaque en vue de mettre un terme à cette utilisation et d'éviter ou, en tout cas, de réduire au minimum les dommages causés à ce bien culturel ;

(c) à moins que les circonstances ne le permettent pas, en raison des exigences de la légitime défense immédiate :

(i) l'ordre d'attaquer est donné au niveau le plus élevé du commandement opérationnel ;

(ii) un avertissement a été donné aux forces adverses, par des moyens efficaces, leur enjoignant de mettre fin à l'utilisation visée au paragraphe 1, alinéa b) ; et

(iii) un délai raisonnable est accordé aux forces adverses pour redresser la situation.

Article 14 Suspension et annulation de la protection renforcée

1. Lorsqu' un bien culturel ne satisfait plus à l'un des critères énoncés à l'article 10 du présent Protocole, le Comité peut suspendre ou annuler la protection renforcée dudit bien culturel en le retirant de la Liste.

2. En cas de violations graves de l'article 12 du fait de l'utilisation, à l'appui d'une action militaire, d'un bien culturel sous protection renforcée, le Comité peut suspendre la protection renforcée dudit bien. Quand ces violations sont continues, le Comité peut exceptionnellement annuler la protection dudit bien en le retirant de la Liste.

3. Le Directeur général notifie sans délai au Secrétaire général des Nations Unies et à toutes les Parties au présent Protocole toute décision du Comité de suspendre ou d'annuler la protection renforcée d'un bien culturel.

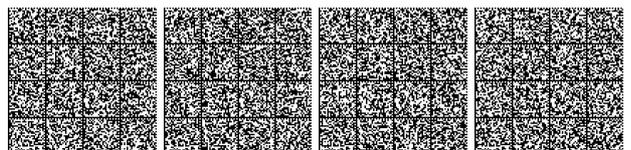
4. Avant de prendre une telle décision, le Comité offre aux Parties l'occasion de faire connaître leurs vues.

## Chapitre 4 Responsabilité pénale et compétence

Article 15 Violations graves du présent Protocole

1. Commet une infraction au sens du présent Protocole toute personne qui, intentionnellement et en violation de la Convention ou du présent Protocole, accomplit l'un des actes ci-après :

(a) faire d'un bien culturel sous protection renforcée l'objet d'une attaque ;

(b) utiliser un bien culturel sous protection renforcée ou ses abords immédiats à l'appui d'une action militaire ;

(c) détruire ou s'approprier sur une grande échelle des biens culturels protégés par la Convention et le présent Protocole;

(d) faire d'un bien culturel couvert par la Convention et le présent Protocole l'objet d'une attaque ;

(e) le vol, le pillage ou le détournement de biens culturels protégés par la Convention, et les actes de vandalisme dirigés contre des biens culturels protégés par la Convention.

2. Chaque Partie adopte les mesures qui pourraient être nécessaires pour incriminer dans son droit interne les infractions visées au présent article et réprimer de telles infractions par des peines appropriées. Ce faisant, les Parties se conforment aux principes généraux du droit et au droit international, notamment aux règles qui étendent la responsabilité pénale individuelle à des personnes autres que les auteurs directs de l'acte.

Article 16 Compétence

1. Sans préjudice des dispositions du paragraphe 2, chaque Partie adopte les mesures législatives nécessaires pour établir sa compétence à l'égard des infractions visées à l'article 15, dans les cas suivants:

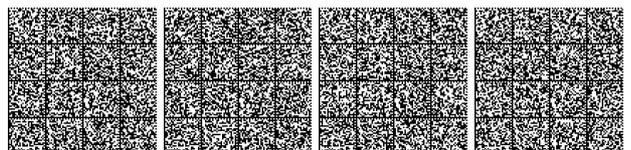
(a) lorsqu'une telle infraction a été commise sur le territoire de cet Etat ;

(b) lorsque l'auteur présumé est un ressortissant de cet Etat ;

(c) s'agissant des infractions visées aux alinéas a) à c) du paragraphe premier de l'article 15, lorsque l'auteur présumé est présent sur le territoire de cet Etat.

2. En ce qui concerne l'exercice de la compétence et sans préjudice de l'article 28 de la Convention:

(a) le présent Protocole ne préjuge ni de l'engagement de la responsabilité pénale individuelle ni de l'exercice de la compétence en vertu du droit interne et international applicable ni n'affecte l'exercice de la compétence en vertu du droit international coutumier ;

(b) à l'exception du cas où un Etat qui n'est pas Partie au présent Protocole pourrait en accepter et en appliquer les dispositions, conformément au paragraphe 2 de l'article 3, les membres des forces armées et les ressortissants d'un Etat qui n'est pas Partie au présent Protocole, hormis ceux de ses ressortissants qui servent dans les forces armées

d'un Etat qui est Partie au présent Protocole, n'encourent pas de responsabilité pénale individuelle en vertu du présent Protocole, lequel ne fait nullement obligation d'établir sa compétence à l'égard de ces personnes ni de les extrader.

Article 17 Poursuites

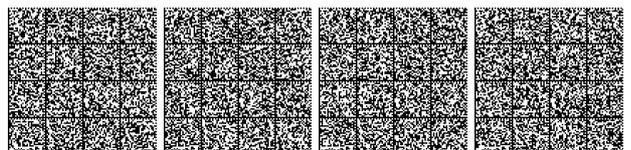
1. La Partie sur le territoire de laquelle est constatée la présence de l'auteur présumé d'une infraction énoncée aux alinéas a) à c) de l'article 15, si elle ne l'extrade pas, saisit sans exception aucune et sans délai excessif, les autorités compétentes aux fins de poursuites, selon une procédure conforme à son droit interne ou, le cas échéant, aux règles pertinentes du droit international.

2. Sans préjudice, le cas échéant, des règles pertinentes du droit international, toute personne à l'égard de laquelle une procédure est engagée en vertu de la Convention ou du présent Protocole bénéficie de la garantie d'un traitement et d'un procès équitables, à toutes les phases de la procédure, conformément au droit interne et au droit international, et en aucun cas ne bénéficie de garanties moins favorables que celles qui lui sont reconnues par le droit international.

Article 18 Extradition

1. Les infractions prévues aux alinéas a) à c) du paragraphe premier de l'article 15 sont réputées incluses comme infractions pouvant donner lieu à extradition dans tout traité d'extradition conclu entre Parties avant l'entrée en vigueur du présent Protocole. Les Parties s'engagent à inclure de telles infractions dans tout traité d'extradition qui pourrait ultérieurement être conclu entre elles.

2. Lorsqu'une Partie qui subordonne l'extradition à l'existence d'un traité est saisie d'une demande d'extradition par une autre Partie avec laquelle elle n'est pas liée par un traité d'extradition, la Partie requise a la latitude de considérer le présent Protocole comme constituant la base juridique de l'extradition en ce qui concerne les infractions prévues aux alinéas a) à c) du paragraphe premier de l'article 15.

3. Les Parties qui ne subordonnent pas l'extradition à l'existence d'un traité reconnaissent les infractions prévues aux alinéas a) à c) du paragraphe premier de l'article 15 comme cas d'extradition entre elles dans les conditions prévues par la législation de la Partie requise.

4. Si nécessaire, les infractions prévues aux alinéas a) à c) du paragraphe premier de l'article 15 sont considérées aux fins d'extradition entre Parties, comme ayant été commises tant sur le lieu de leur survenance que sur le territoire des Parties ayant établi leur compétence conformément au paragraphe premier de l'article 16.

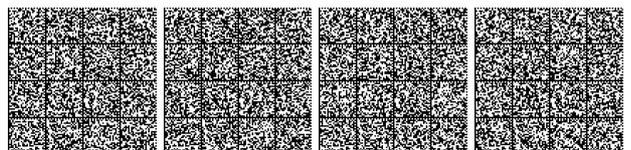
Article 19 Entraide judiciaire

1. Les Parties s'accordent l'entraide judiciaire la plus large possible pour les investigations ou les procédures pénales ou d'extradition relatives aux infractions visées à l'article 15, y compris l'entraide en vue de l'obtention d'éléments de preuve dont ils disposent et qui sont nécessaires aux fins de la procédure.

2. Les Parties s'acquittent des obligations qui leur incombent en vertu du paragraphe premier en conformité avec tous traités ou accords d'entraide judiciaire qui peuvent exister entre elles. En l'absence de tels traités ou accords, les Parties s'accordent cette entraide conformément à leur droit interne.

Article 20 Motifs de refus

1. Pour les besoins respectifs de l'extradition et de l'entraide judiciaire, les infractions visées d'une part aux alinéas a) à c) du paragraphe premier de l'article 15 et d'autre part à l'article 15, ne doivent être considérées ni comme des infractions politiques ni comme des infractions connexes à des infractions politiques ni comme des infractions inspirées par des mobiles politiques. En conséquence, une demande d'extradition ou d'entraide judiciaire fondée sur de telles infractions ne peut être refusée pour la seule raison qu'elle concerne une infraction politique, une infraction connexe à une infraction politique, ou une infraction inspirée par des mobiles politiques.

2. Aucune disposition du présent Protocole ne doit être interprétée comme impliquant une obligation d'extradition ou d'entraide judiciaire si la Partie requise a des raisons sérieuses de croire que la demande d'extradition pour les infractions visées aux alinéas a) à c) du premier paragraphe de l'article 15 ou la demande d'entraide concernant les infractions visées à l'article 15 a été présentée aux fins de poursuivre ou de sanctionner une personne pour des raisons de race, de religion, de nationalité, d'origine ethnique ou d'opinions politiques, ou que donner suite à cette demande porterait préjudice à la situation de cette personne pour l'une quelconque de ces considérations.

Article 21 Mesures concernant les autres infractions

Sans préjudice de l'article 28 de la Convention, chaque Partie adopte les mesures législatives, administratives ou disciplinaires qui pourraient être nécessaires pour faire cesser les actes suivants dès lors qu'ils sont accomplis intentionnellement :

(a) toute utilisation de biens culturels en violation de la Convention ou du présent Protocole ;

(b) toute exportation, autre déplacement ou transfert de propriété illicites de biens culturels depuis un territoire occupé, en violation de la Convention ou du présent Protocole.

## Chapitre 5 Protection des biens culturels en cas de conflit armé ne présentant pas un caractère international

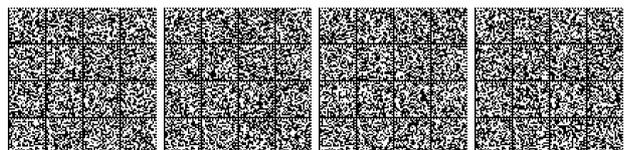
Article 22 Conflits armés de caractère non international

1. Le présent Protocole est applicable en cas de conflit armé ne présentant pas un caractère international et surgissant sur le territoire de l'une des Parties.

2. Le présent Protocole ne s'applique pas aux situations de tensions internes, de troubles intérieurs, comme les émeutes, les actes isolés et sporadiques de violence et autres actes analogues.

3. Aucune disposition du présent Protocole ne sera invoquée en vue de porter atteinte à la souveraineté d'un Etat ou à la responsabilité d'un gouvernement de maintenir ou de rétablir l'ordre public dans l'Etat ou de défendre l'unité nationale et l'intégrité territoriale de l'Etat par tous les moyens légitimes.

4. Aucune disposition du présent Protocole ne porte atteinte à la priorité de juridiction d'une Partie sur le territoire de laquelle se produit un conflit armé ne présentant pas un caractère international en ce qui concerne les violations visées à l'article 15.

5. Aucune disposition du présent Protocole ne sera invoquée comme une justification d'une intervention directe ou indirecte, pour quelque raison que ce soit, dans le conflit armé ou dans les affaires intérieures ou extérieures de la Partie sur le territoire de laquelle ce conflit se produit.

6. L'application du présent Protocole à la situation mentionnée au paragraphe 1 n'aura pas d'effet sur le statut juridique des parties au conflit.

7. L'UNESCO peut offrir ses services aux parties au conflit.

## Chapitre 6 Questions institutionnelles

Article 23 Réunion des Parties

1. La Réunion des Parties est convoquée en même temps que la Conférence générale de l'UNESCO, et en coordination avec la Réunion des Hautes Parties contractantes, si celle-ci a été convoquée par le Directeur général de l'UNESCO.

2. La Réunion des Parties adopte son règlement intérieur.

3. La Réunion des Parties a les attributions suivantes :

(a) élire les membres du Comité, conformément au paragraphe 1 de l'article 24 ;

(b) approuver les Principes directeurs élaborés par le Comité conformément à l'alinéa a) du paragraphe 1 de l'article 27 ;

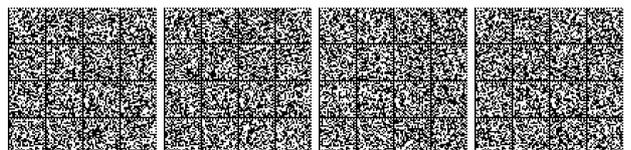
(c) fournir des orientations concernant l'utilisation du Fonds par le Comité et en assurer la supervision ;

(d) examiner le rapport soumis par le Comité conformément à l'alinéa d) du paragraphe 1 de l'article 27 ;

(e) examiner tout problème lié à l'application du présent protocole et formuler des recommandations selon le cas.

4. Le Directeur général convoque une Réunion extraordinaire des Parties, si un cinquième au moins de celles-ci le demande.

Article 24 Comité pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé

1. Il est institué un Comité pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé. Le Comité est composé de douze Parties qui sont élues par la Réunion des Parties.

2. Le Comité se réunit une fois par an en session ordinaire et chaque fois qu'il le juge nécessaire en session extraordinaire.

3. En déterminant la composition du Comité, les Parties veillent à assurer une représentation équitable des différentes régions et cultures du monde.

4. Les Parties membres du Comité choisissent pour les représenter des personnes qualifiées dans les domaines du patrimoine culturel, de la défense ou du droit international, et s'efforcent, en concertation, de veiller à ce que le Comité dans son ensemble réunisse les compétences adéquates dans tous ces domaines.

Article 25 Mandat

1. Les Parties sont élues membres du Comité pour une durée de quatre ans et ne sont immédiatement rééligibles qu'une fois.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1, le mandat de la moitié des membres choisis lors de la première élection se termine à la fin de la première session ordinaire de la Réunion des Parties qui suit celle au cours de laquelle ils ont été élus. Ces membres sont tirés au sort par le Président de ladite Réunion après la première élection.

Article 26 Règlement intérieur

1. Le Comité adopte son règlement intérieur.

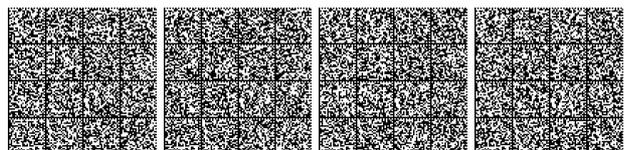
2. Le quorum est constitué par la majorité des membres. Les décisions du Comité sont prises à la majorité des deux tiers des membres votants.

3. Les membres ne participent pas au vote sur toute décision concernant des biens culturels affectés par un conflit armé auquel ils sont parties.

Article 27 Attributions

1. Le Comité a les attributions ci-après :

(a) élaborer des Principes directeurs pour l'application du présent Protocole ;

(b) accorder, suspendre ou retirer la protection renforcée à des biens culturels, et établir, tenir à jour et assurer la promotion de la Liste des biens culturels sous protection renforcée ;

(c) suivre et superviser l'application du présent Protocole et favoriser l'identification des biens culturels sous protection renforcée ;

(d) examiner les rapports des Parties et formuler des observations à leur sujet, obtenir des précisions autant que de besoin, et établir son propre rapport sur l'application du présent Protocole à l'intention de la Réunion des Parties ;

(e) recevoir et examiner les demandes d'assistance internationale au titre de l'article 32 ;

(f) décider de l'utilisation du Fonds ;

(g) exercer toute autre attribution qui pourrait lui être conférée par la Réunion des Parties.

2. Le Comité exercera ses fonctions en coopération avec le Directeur général.

3. Le Comité coopère avec les organisations gouvernementales et non gouvernementales internationales et nationales dont les objectifs sont similaires à ceux de la Convention, de son premier Protocole et du présent Protocole. Pour l'aider dans l'exercice de ses fonctions, le Comité peut inviter à participer à ses réunions, à titre consultatif, des organisations professionnelles éminentes telles que celles qui ont des relations formelles avec l'UNESCO, notamment le Comité international du Bouclier bleu (CIBB) et ses organes constitutifs. Des représentants du Centre international d'études pour la conservation et la restauration des biens culturels (Centre de Rome) (ICCROM) et du Comité international de la Croix-Rouge (CICR) peuvent aussi être invités à participer à ces réunions à titre consultatif.

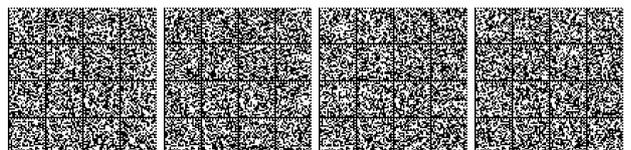
Article 28 Secrétariat

Le Comité est assisté par le Secrétariat de l'UNESCO, qui établit sa documentation, l'ordre du jour de ses réunions, et assure l'exécution de ses décisions.

Article 29 Le Fonds pour la protection des biens culturels en cas de conflit armé

1. Il est créé un Fonds aux fins suivantes :

(a) accorder une assistance financière ou autre pour soutenir les mesures préparatoires et autres à prendre en temps de paix conformément aux articles 5, 10 alinéa b) et 30, notamment ;

(b) accorder une assistance financière ou autre pour soutenir des mesures d'urgence, des mesures provisoires ou toute autre mesure de protection des biens culturels en période

de conflit armé ou de rétablissement suivant immédiatement la fin des hostilités, conformément à l'alinéa a) de l'article 8 notamment.

2. Le Fonds est constitué en fonds de dépôt, conformément aux dispositions du règlement financier de l'UNESCO.

3. Les dépenses du Fonds sont engagées exclusivement aux fins arrêtées par le Comité conformément aux orientations définies à l'article 23, paragraphe 3 alinéa c). Le Comité peut accepter des contributions spécifiquement affectées à un programme ou projet particulier dont la mise en oeuvre a été décidée par le Comité.

4. Les ressources du Fonds sont constituées par :

(a) les contributions volontaires des Parties ;

(b) les contributions, dons ou legs émanant :

(i) d'autres Etats ;

(ii) de l'UNESCO ou des autres organisations du système des Nations Unies;

(iii) des autres organisations intergouvernementales ou non gouvernementales ;

(iv) des organismes publics ou privés ou des personnes privées ;

(c) tous intérêts dus sur les ressources du Fonds ;

(d) le produit des collectes et les recettes des manifestations organisées au profit du Fonds;

(e) toutes autres ressources autorisées par les orientations applicables au Fonds.

## Chapitre 7 Diffusion de l'information et assistance internationale

Article 30 Diffusion

1. Les Parties s'efforcent par des moyens appropriés, en particulier des programmes d'éducation et d'information, de faire mieux apprécier et respecter les biens culturels par l'ensemble de leur population.

2. Les Parties diffusent le présent Protocole aussi largement que possible, en temps de paix comme en temps de conflit armé.

3. Les autorités militaires ou civiles qui, en période de conflit armé, assument des responsabilités touchant à l'application du présent Protocole, doivent en connaître parfaitement le texte. A cette fin, les Parties, selon le cas :

(a) incorporent dans leurs règlements militaires des orientations et des consignes sur la protection des biens culturels ;

(b) élaborent et mettent en oeuvre, en coopération avec l'UNESCO et les organisations gouvernementales et non gouvernementales compétentes, des programmes d'instruction et d'éducation en temps de paix ;

(c) se communiquent mutuellement, par l'intermédiaire du Directeur général, des informations concernant les lois, les dispositions administratives et les mesures prises pour donner effet aux alinéas a) et b) ;

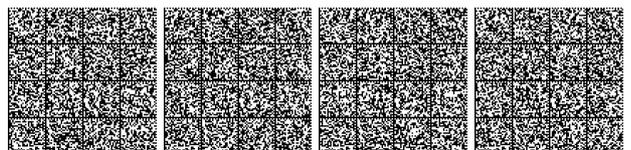
(d) se communiquent le plus rapidement possible, par l'intermédiaire du Directeur général, les lois et les dispositions administratives qu'elles viennent à adopter pour assurer l'application du présent Protocole.

Article 31 Coopération internationale

Dans les cas de violations graves du présent Protocole, les Parties s'engagent à agir, tant conjointement, par l'intermédiaire du Comité, que séparément, en coopération avec l'UNESCO et l'Organisation des Nations Unies et en conformité avec la Charte des Nations Unies.

Article 32 Assistance internationale

1. Une Partie peut demander au Comité une assistance internationale en faveur de biens culturels sous protection renforcée ainsi qu'une assistance pour l'élaboration, la mise au point ou l'application des lois, dispositions administratives et mesures visées à l'article 10.

2. Une partie au conflit qui n'est pas Partie au présent Protocole mais qui accepte et applique ses dispositions, comme prévu au paragraphe 2 de l'article 3, peut demander au Comité une assistance internationale appropriée.

3. Le Comité adopte des dispositions régissant la présentation des demandes d'assistance internationale et définit les formes que peut prendre cette assistance.

4. Les Parties sont encouragées à fournir toutes formes d'assistance technique, par l'intermédiaire du Comité, aux Parties ou parties au conflit qui en font la demande.

Article 33 Concours de l'UNESCO

1. Une Partie peut faire appel au concours technique de l'UNESCO en vue de l'organisation de la protection de ses biens culturels, notamment en ce qui concerne les mesures préparatoires à prendre pour assurer la sauvegarde des biens culturels, les mesures de prévention et d'organisation concernant les situations d'urgence et l'établissement d'inventaires nationaux des biens culturels, ou à propos de tout autre problème dérivant de l'application du présent Protocole. L'UNESCO accorde ce concours dans les limites de son programme et de ses possibilités.

2. Les Parties sont encouragées à fournir une assistance technique, tant bilatérale que multilatérale.

3. L'UNESCO est habilitée à faire de sa propre initiative des propositions aux Parties dans ces domaines.

## Chapitre 8 Exécution du Protocole

Article 34 Puissances protectrices

Le présent Protocole est appliqué avec le concours des Puissances protectrices chargées de sauvegarder les intérêts des Parties au conflit.

Article 35 Procédure de conciliation

1. Les Puissances protectrices prêtent leurs bons offices dans tous les cas où elles le jugent utile dans l'intérêt des biens culturels, notamment s'il y a désaccord entre les Parties au conflit sur l'application ou l'interprétation des dispositions du présent Protocole.

2. A cet effet, chacune des Puissances protectrices peut, sur l'invitation d'une Partie ou du Directeur général ou spontanément, proposer aux Parties au conflit une réunion de leurs représentants, et en particulier des autorités chargées de la protection des biens culturels,

éventuellement sur le territoire d'un Etat non partie au conflit. Les Parties au conflit sont tenues de donner suite aux propositions de réunion qui leur sont faites. Les Puissances protectrices proposent à l'agrément des Parties au conflit une personnalité appartenant à un Etat non partie au conflit ou présentée par le Directeur général, qui est appelée à participer à cette réunion en qualité de président.

Article 36 Conciliation en l'absence de Puissances protectrices

1. Dans le cas d'un conflit où il n'a pas été désigné de Puissances protectrices, le Directeur général peut prêter ses bons offices ou intervenir dans toute autre forme de conciliation ou de médiation aux fins de règlement du différend.

2. Sur l'invitation d'une Partie ou du Directeur général, le Président du Comité peut proposer aux parties au conflit une réunion de leurs représentants, et en particulier des autorités chargées de la protection des biens culturels, éventuellement sur le territoire d'un Etat non partie au conflit.

Article 37 Traductions et rapports

1. Les Parties traduisent le présent Protocole dans les langues officielles de leurs pays et communiquent ces traductions officielles au Directeur général.

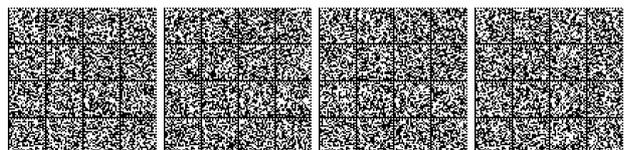
2. Les Parties soumettent au Comité, tous les quatre ans, un rapport sur la mise en oeuvre du présent Protocole.

Article 38 Responsabilité des Etats

Aucune disposition du présent Protocole relative à la responsabilité pénale des individus n'affecte la responsabilité des Etats en droit international, notamment l'obligation de réparation.

## Chapitre 9 Dispositions finales

Article 39 Langues

Le présent Protocole est établi en anglais, en arabe, en chinois, en espagnol, en français et en russe, les six textes faisant également foi.

Article 40 Signature

Le présent Protocole portera la date du 26 mars 1999. Il sera ouvert à la signature des Hautes Parties contractantes à La Haye du 17 mai au 31 décembre 1999.

Article 41 Ratification, acceptation ou approbation

1. Le présent Protocole sera soumis à ratification, acceptation ou approbation par les Hautes Parties contractantes qui en sont signataires, conformément à leurs procédures constitutionnelles respectives.

2. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du Directeur général.

Article 42 Adhésion

1. Le présent Protocole sera ouvert à l'adhésion des autres Hautes Parties contractantes à dater du 1er janvier 2000.

2. L'adhésion se fera par le dépôt d'un instrument d'adhésion auprès du Directeur général.

Article 43 Entrée en vigueur

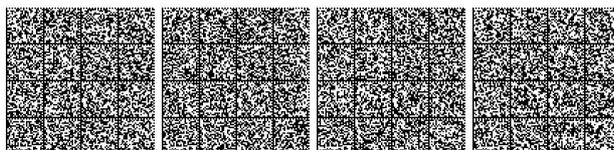
1. Le présent Protocole entrera en vigueur trois mois après que vingt instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auront été déposés.

2. Ultérieurement, il entrera en vigueur, pour chaque Partie, trois mois après le dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Article 44 Entrée en vigueur dans les situations de conflit armé

Les situations prévues aux articles 18 et 19 de la Convention donneront effet immédiat aux ratifications, aux acceptations ou aux approbations du présent Protocole, ou aux adhésions à ce dernier, déposées par les parties au conflit avant ou après le début des hostilités ou de l'occupation. Dans ces cas, le Directeur général fera, par la voie la plus rapide, les communications prévues à l'article 46.

Article 45 Dénonciation

1. Chacune des Parties aura la faculté de dénoncer le présent Protocole.

2. La dénonciation sera notifiée par un instrument écrit déposé auprès du Directeur général.

3. La dénonciation prendra effet une année après réception de l'instrument de dénonciation. Si toutefois, au moment de l'expiration de cette année, la Partie dénonçante se trouve impliquée dans un conflit armé, l'effet de la dénonciation demeurera suspendu jusqu'à la fin des hostilités et en tout cas aussi longtemps que les opérations de rapatriement des biens culturels ne seront pas terminées.

Article 46 Notifications

Le Directeur général informera toutes les Hautes Parties contractantes, ainsi que l'Organisation des Nations Unies, du dépôt de tous les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion mentionnés à article 41 et 42, de même que des dénonciations prévues à article 45.

Article 47 Enregistrement auprès de l'Organisation des Nations Unies

Conformément à l'article 102 de la Charte des Nations Unies, le présent Protocole sera enregistré au Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies à la requête du Directeur général.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés, ont signé le présent Protocole.

Fait à La Haye, le 26 mars 1999, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives de l'Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture, et dont des copies certifiées conformes seront remises à toutes les Hautes Parties contractantes.

صورة طبق الأصل
兹证明文本无误
Certified copy
Copie certifiée conforme
Заверенная копия
Copia certificada conforme

Paris,

OFFICE DES NORMES INTERNATIONALES ET DES AFFAIRES JURIDIQUES
UNESCO

المستشار القانوني
لمنظمة الأمم المتحدة
للتربية والعلم والثقافة

联合国教育、科学及文化组织
法律顾问

Legal Adviser of the
United Nations Educational,
Scientific and Cultural Organization

Conseiller juridique
de l'Organisation des Nations Unies
pour l'éducation, la science et la culture

Юридический советник
Организации Объединенных Наций
по вопросам образования, науки
и культуры

Consejero jurídico
de la Organización de las Naciones Unidas
para la Educación, la Ciencia y la Cultura

LAVORI PREPARATORI

*Senato della Repubblica* (atto n. 1073):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FRATTINI), dal Ministro della giustizia (ALFANO), dal Ministro della difesa (LA RUSSA) e dal Ministro per i beni e attività culturali (BONDI) il 2 ottobre 2008.

Assegnato alla 3ª commissione affari esteri, in sede referente, il 21 ottobre 2008 con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 4ª, 5ª e 7ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 28 ottobre 2008 ed il 19 novembre 2008.

Esaminato in aula ed approvato il 19 novembre 2008.

*Camera dei deputati* (atto n. 1929):

Assegnato alle commissioni riunite II (Giustizia) e III (Affari esteri) in sede referente il 20 novembre 2008, con pareri delle commissioni I, IV, V e VII.

Esaminato dalle commissioni riunite II e III il 4 e 10 dicembre 2008; il 18 e 19 febbraio 2009.

Esaminato in aula il 20 febbraio 2009 ed approvato con modificazioni, il 24 febbraio 2009.

*Senato della Repubblica* (atto n. 1073-B):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri), in sede referente, il 27 febbraio 2009 con pareri delle commissioni 1ª, 2ª, 5ª e 7ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 4 e il 31 marzo 2009.

Esaminato in aula ed approvato definitivamente il 1º aprile 2009.

**09G0051**

---

LEGGE 7 maggio 2009, n. **46**.

**Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione al voto domiciliare di elettori affetti da infermità che ne rendano impossibile l'allontanamento dall'abitazione.**

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. All'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1*. Gli elettori affetti da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile, anche con l'ausilio dei servizi di cui all'articolo 29 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e gli elettori affetti da gravi infermità che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, sono ammessi al voto nelle predette dimore»;

*b)* il comma 3 è sostituito dal seguente:

«*3*. Gli elettori di cui al comma 1 devono far pervenire, in un periodo compreso tra il quarantesimo e il ventesimo giorno antecedente la data della votazione, al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti:

*a)* una dichiarazione in carta libera, attestante la volontà di esprimere il voto presso l'abitazione in cui dimorano e recante l'indicazione dell'indirizzo completo di questa;

*b)* un certificato, rilasciato dal funzionario medico, designato dai competenti organi dell'azienda sanitaria locale, in data non anteriore al quarantacinquesimo giorno antecedente la data della votazione, che attesti l'esistenza delle condizioni di infermità di cui al comma 1, con prognosi di almeno sessanta giorni decorrenti dalla data di rilascio del certificato, ovvero delle condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali»;

*c)* dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-*bis*. Fatta salva ogni altra responsabilità, nei confronti del funzionario medico che rilasci i certificati di cui al comma 3, lettera *b)*, in assenza delle condizioni di infermità di cui al comma 1 l'azienda sanitaria locale dispone la sospensione dal rapporto di servizio per la durata di tre mesi per ogni certificato rilasciato e comunque per un periodo non superiore a nove mesi»;

*d)* al comma 4, dopo le parole: «di cui al comma 3» sono inserite le seguenti: «, lettera *b)*,»;

*e)* dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

«9-*bis*. Ove necessario, la commissione elettorale circondariale, su proposta dell'Ufficiale elettorale, può, con proprio provvedimento, disporre che il voto di taluni elettori ammessi al voto a domicilio venga raccolto dal seggio speciale che opera presso l'ospedale o la casa di cura ubicati nelle vicinanze delle abitazioni dei suddetti elettori»;

*f)* la rubrica è sostituita dalla seguente:

«Voto domiciliare per elettori affetti da infermità che ne rendano impossibile l'allontanamento dall'abitazione».

Art. 2.

1. L'articolo 2 della legge 22 maggio 1978, n. 199, è sostituito dal seguente:

«Art. 2. — 1. Per gli uffici di sezione per il *referendum* nelle cui circoscrizioni esistono ospedali o case di cura con meno di cento letti o presso i quali si procede alla raccolta del voto domiciliare, il numero degli scrutatori è aumentato a quattro.».

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 maggio 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

LAVORI PREPARATORI

*Camera dei deputati* (atto n. 907):

Presentato dall'on. BERNARDINI ed altri l'8 maggio 2008.

Assegnato alla I commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 9 luglio 2008 con pareri delle Commissioni V e XII.

Esaminato dalla I commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 3, 4, 9 dicembre 2008; l'8, 22, 29 gennaio 2009; il 4, 12, 26 febbraio 2009; il 12, 31 marzo 2009; l'1, 7, 23, 29 aprile 2009.

Esaminato in aula ed approvato il 29 aprile 2009.

*Senato della Repubblica* (atto n. 1539):

Assegnato alla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 30 aprile 2009 con pareri delle commissioni 5ª e 12ª.

Esaminato dalla 1ª commissione, in sede referente, il 5 maggio 2009.

Esaminato in aula il 5 maggio 2009 ed approvato il 6 maggio 2009.

---

N O T E

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note all'art. 1:*

— Si riporta il testo integrale dell'art. 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22 (Disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori, per la rilevazione informatizzata dello scrutinio e per l'ammissione ai seggi di osservatori SCE, in occasione delle prossime elezioni politiche), così come modificato dalla presente legge:

«Art. 1 *(Voto domiciliare per elettori affetti da infermità che ne rendano impossibile l'allontanamento dall'abitazione)*. — 1. *Gli elettori affetti da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile, anche con l'ausilio dei servizi di cui all'articolo 29 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e gli elettori affetti da gravi infermità che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, sono ammessi al voto nelle predette dimore*.

2. Le disposizioni del presente articolo si applicano in occasione delle elezioni della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e delle consultazioni referendarie disciplinate da normativa statale. Per le elezioni dei presidenti delle province e dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto nel caso in cui l'avente diritto al voto domiciliare dimori nell'àmbito del territorio, rispettivamente, del comune o della provincia per cui è elettore.

*3. Gli elettori di cui al comma 1 devono far pervenire, in un periodo compreso tra il quarantesimo e il ventesimo giorno antecedente la data della votazione, al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti:*

a) *una dichiarazione in carta libera, attestante la volontà di esprimere il voto presso l'abitazione in cui dimorano e recante l'indicazione dell'indirizzo completo di questa;*

b) *un certificato, rilasciato dal funzionario medico, designato dai competenti organi dell'azienda sanitaria locale, in data non anteriore al quarantacinquesimo giorno antecedente la data della votazione, che attesti l'esistenza delle condizioni di infermità di cui al comma 1, con prognosi di almeno sessanta giorni decorrenti dalla data di rilascio del certificato, ovvero delle condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali*.

*3*-bis. *Fatta salva ogni altra responsabilità, nei confronti del funzionario medico che rilasci i certificati di cui al comma 3, lettera* b)*, in assenza delle condizioni di infermità di cui al comma 1 l'azienda sanitaria locale dispone la sospensione dal rapporto di servizio per la durata di tre mesi per ogni certificato rilasciato e comunque per un periodo non superiore a nove mesi*.

4. Ove sulla tessera elettorale dell'elettore di cui al comma 1 non sia già inserita l'annotazione del diritto al voto assistito, il certificato di cui al comma 3, *lettera* b), l'attesta l'eventuale necessità di un accompagnatore per l'esercizio del voto.

5. Il sindaco, appena ricevuta la documentazione di cui al comma 3, previa verifica della sua regolarità e completezza, provvede:

*a)* ad includere i nomi degli elettori ammessi al voto a domicilio in appositi elenchi distinti per sezioni; gli elenchi sono consegnati, nelle ore antimeridiane del giorno che precede le elezioni, al presidente di ciascuna sezione, il quale, all'atto stesso della costituzione del seggio, provvede a prenderne nota sulla lista elettorale sezionale;

*b)* a rilasciare ai richiedenti un'attestazione dell'avvenuta inclusione negli elenchi;

*c)* a pianificare e organizzare, sulla base delle richieste pervenute, il supporto tecnico-operativo a disposizione degli uffici elettorali di sezione per la raccolta del voto domiciliare.

6. Per gli elettori ammessi al voto a domicilio presso una dimora ubicata in un comune diverso da quello d'iscrizione nelle liste elettorali, il sindaco del comune d'iscrizione, oltre agli adempimenti di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5, comunica i relativi nominativi ai sindaci dei comuni ove avviene la raccolta del voto a domicilio. Questi ultimi provvedono a predisporre i conseguenti elenchi da consegnare, nelle ore antimeridiane del giorno che precede le elezioni, ai presidenti degli uffici elettorali di sezione nelle cui circoscrizioni sono ubicate le dimore degli elettori ammessi al voto a domicilio.

7. Il voto viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, dal presidente dell'ufficio elettorale di sezione nella cui circoscrizione è ricompresa la dimora espressamente indicata dall'elettore nella dichiarazione di cui al comma 3, con l'assistenza di uno degli scrutatori del seggio, designato con sorteggio, e del segretario. Alle operazioni di raccolta del voto a domicilio possono partecipare i rappresentanti di lista che ne facciano richiesta.

8. Il presidente dell'ufficio elettorale di sezione cura, con ogni mezzo idoneo, che siano assicurate la libertà e la segretezza del voto nel rispetto delle esigenze connesse alla condizione di salute dell'elettore.

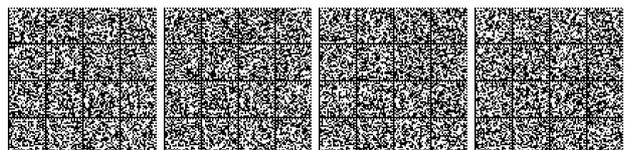
9. Le schede votate sono raccolte e custodite dal presidente dell'ufficio elettorale di sezione in uno o più plichi distinti, nel caso di più consultazioni elettorali, e sono immediatamente riportate presso l'ufficio elettorale di sezione per essere immesse nell'urna o nelle urne destinate alle votazioni, previo riscontro del loro numero con quello degli elettori che sono stati iscritti nell'apposito elenco. I nominativi degli elettori il cui voto è raccolto a domicilio da parte del presidente di un ufficio elettorale di sezione diverso da quello d'iscrizione vengono iscritti in calce alla lista stessa e di essi è presa nota nel verbale.

*9*-bis. *Ove necessario, la commissione elettorale circondariale, su proposta dell'Ufficiale elettorale, può, con proprio provvedimento, disporre che il voto di taluni elettori ammessi al voto a domicilio venga raccolto dal seggio speciale che opera presso l'ospedale o la casa di cura ubicati nelle vicinanze delle abitazioni dei suddetti elettori*.».

*Note all'art. 2:*

— Si riporta il testo integrale dell'art. 2 della legge 22 maggio 1978, n. 199 (Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo), così come modificato dalla presente legge:

*«Art. 2. – 1. Per gli uffici di sezione per il* referendum *nelle cui circoscrizioni esistono ospedali o case di cura con meno di cento letti o presso i quali si procede alla raccolta del voto domiciliare, il numero degli scrutatori è aumentato a quattro.».*

**09G0054**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 2 aprile 2009.

**Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Compass F».**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 25 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, in particolare l'art.10 relativo all'autorizzazione di prodotti uguali;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo n. 839/2008 del 31 luglio 2008, concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la domanda presentata in data 6 novembre 2008 dall'impresa Isagro S.p.A. intesa ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario denominato «Compass F» uguale al prodotto di riferimento denominato «Valis F» registrato provvisoriamente, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del decreto legislativo n. 194/1995 per un periodo di tre anni, con D.D. al n. 13127 in data 6 ottobre 2008 a nome dell'impresa medesima;

Rilevato che la verifica tecnico-amministrativa dell'ufficio ha accertato la sussistenza dei requisiti per l'applicazione dell'art. 10 del citato decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 e in particolare che il prodotto è uguale al prodotto di riferimento denominato «Valis F» dell'impresa medesima;

Rilevato pertanto che non è richiesto il parere della commissione consultiva per i prodotti fitosanitari, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Ritenuto di limitare la validità dell'autorizzazione alla data di scadenza del prodotto di riferimento sopra citato, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle conclusioni delle valutazioni comunitarie riguardanti l'inclusione delle sostanze attive folpet e valiphenal nell'allegato I del decreto legislativo n. 194/1995;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 6 ottobre 2011 l'impresa Isagro S.p.A., con sede in Milano - via Caldera n. 21, è autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario nocivo-pericoloso per l'ambiente denominato COMPASS F con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle conclusioni delle valutazioni comunitarie riguardanti l'inclusione delle sostanze attive folpet e valiphenal nell'allegato I del decreto legislativo n. 194/1995.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da: kg 0,5-1-5-10-20.

Il prodotto in questione è preparato presso gli stabilimenti delle imprese Isagro S.p.A. - Aprilia (Latina), A.D.I.C.A. S.r.l. - Nera Montoro (Terni), STI Solfotecnica italiana S.p.A. - Cotignola (Ravenna), Torre S.r.l. - Torrenieri (fraz. Montalcino - Siena).

Il prodotto suddetto è registrato al n. 14517.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 aprile 2009

*Il direttore generale:* BORRELLO

ALLEGATO

# COMPASS F

## GRANULI IDRODISPERSIBILI

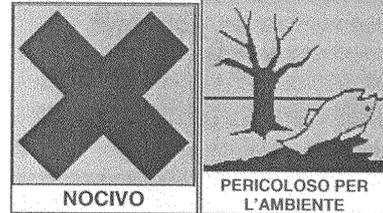
## FUNGICIDA SISTEMICO E DI COPERTURA PER IL CONTROLLO DELLA PERONOSPORA DELLA VITE PER UVA DA VINO

COMPASS F
Registrazione Ministero della Salute n° del
ISAGRO S.p.A. - Centro Uffici San Siro - Fabbricato D - ala 3 - Via Caldera, 21 – 20124 MILANO - Tel. 02 409011 (centr.) - 02 40901276 (sett. Qualità)

| COMPOSIZIONE (riferita a g 100) | | |
|---|---|---|
| Valiphenal (IR5885) puro | g. | 6 |
| Folpet puro | g. | 48 |
| Coformulanti | q.b. a g. | 100 |

NOCIVO — PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Partita n°......
Contenuto netto: 0,5 - 1 - 5 - 10 - 20 Kg
Stabilimento di produzione: Isagro S.p.A. - Aprilia (Latina), A.D.I.C.A. srl. – Nera Montoro (Terni), S.T.I. Solfotecnica Italiana S.p.A - Cotignola (RA), Torre S.r.l .- Torrenieri (fraz. di Montalcino - SI)

**Frasi di rischio (R):** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. Rischio di gravi lesioni oculari. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. **Consigli di prudenza (S):** Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede di dati di sicurezza.

**PRESCRIZIONI PARTICOLARI:**
**Durante le operazioni di rientro utilizzare indumenti protettivi adeguati (tuta standard e guanti).**
**Per proteggere gli organismi acquatici rispettare la fascia di sicurezza non trattata di 20 metri da corpi idrici superficiali.**

**INFORMAZIONI PER IL MEDICO**
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive :
VALIPHENAL 6% e FOLPET 48% le quali, separatamente, provocano i seguenti sintomi di intossicazione :
VALIPHENAL:
Sintomi: nessuno
FOLPET
Sintomi : irritante per cute e mucose (congiuntiviti, rinofaringiti) con fotosensibilizzazione e resistenza a terapia; irritazione gastrointestinale (bruciori gastroesofagei, anoressia, vomito, diarrea); interessamento dell'apparato cardiocircolatorio (ipotensione, cianosi, aritmia); interessamento del SNC con irritabilità o depressione; possibili anemia e nefropatia (ematuria, proteinuria, urobilinogeno nelle urine).
Terapia : sintomatica.
Avvertenza: consultare un centro antiveleni

**CARATTERISTICHE**
COMPASS F contiene 6% di Valiphenal (nome ISO proposto) e 48% di Folpet. COMPASS F è un nuovo fungicida sistemico per il controllo dei danni causati da differenti specie di Oomiceti. Valiphenal mostra proprietà preventive, curative, eradicanti e antisporulanti. Folpet è un fungicida di copertura efficace contro una vasta gamma di agenti patogeni fungini.

**DOSI E MODALITA' D'IMPIEGO**
COMPASS F ha una buona efficacia contro la peronospora della vite (*Plasmopara viticola*). COMPASS F è da utilizzarsi mediante applicazioni fogliari in un programma di controllo preventivo o curativo.
VITE PER UVA DA VINO - Peronospora (Plasmopara viticola): 1,5-2 kg/ha. Effettuare il trattamento quando compaiono i primi sintomi dell'infezione primaria. Le applicazioni successive devo essere eseguite ad un intervallo di 10-14 giorni. Effettuare al massimo tre applicazioni per anno.

**PREPARAZIONE DELLA SOSPENSIONE**
Non preparare una miscela in quantità superiore a quella necessaria per l'applicazione immediata. Versare il prodotto nel serbatoio riempito a metà di acqua, con l'agitatore attivato. Versare eventuali altri prodotti raccomandati per la miscela e farli disperdere completamente. Portare la botte a volume.

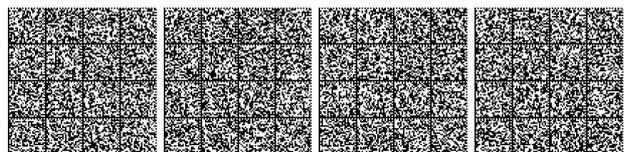
La quantità d'acqua necessaria per ettaro varierà in base allo stadio di crescita della coltura e all'apparecchiatura utilizzata.
Applicare la miscela entro 2 ore dalla sua preparazione.

**COMPATIBILITÀ**
Il prodotto è incompatibile con formulati alcalini (Poltiglia bordolese, Polisolfuri) e Oli Bianchi.
**Avvertenza:** In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

**FITOTOSSICITÀ**
Devono trascorrere 20 giorni da una applicazione con oli minerali.
**SOSPENDERE I TRATTAMENTI 42 GIORNI PRIMA DEL RACCOLTO**
**ATTENZIONE:** Da impiegarsi esclusivamente in agricoltura: ogni altro uso è pericoloso.
Chi impiega Il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.
Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.
**DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI**
**PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO.**
**NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA.**
**DA NON VENDERSI SFUSO**
**SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI**
**IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE**
**NON OPERARE CONTRO VENTO**
**IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO**
**NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE**
**NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE. EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE ALLE STRADE.**

**COMPASS Marchio registrato**
**Prodotto distribuito da:**

Ver 001 (Univoco: -1492742933.38653,665)

**09A05108**

DECRETO 8 aprile 2009.

**Determinazione del saggio di interesse da corrispondere per l'utilizzo degli avanzi delle gestioni artigiani ed esercenti attività commerciali per l'esercizio 2007.**

IL MINISTRO DEL LAVORO
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 16 della legge 12 agosto 1974, 370, che consente all'I.N.P.S., in caso di disavanzo delle gestioni relative all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, di avvalersi temporaneamente delle disponibilità delle gestioni attive dallo stesso amministrate;

Visto l'art. 3, comma 11, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che, ai fini dell'utilizzo, nell'ambito delle richiamate anticipazioni fra le gestioni, per l'anno 2007, degli avanzi delle gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, di cui agli artt. 31 e 34 della legge 9 marzo 1989, n. 88, attribuisce al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione al tasso medio del rendimento annuale dei titoli interessi da corrispondersi in relazione al tasso medio del rendimento annuale dei titoli di Stato;

Vista la deliberazione n. 147 del 7 novembre 2007, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.N.P.S., sulla base del tasso medio di rendimento registrato nei primi otto mesi dell'anno 2007 dai titoli di Stato e pubblicato dalla Banca d'Italia sul supplemento al bollettino Statistico n. 52 del 13 settembre 2007, ha fissato, ai fini della predisposizione della seconda nota di variazione al bilancio preventivo 2007 dell'Istituto, nella stessa misura del 4,403% il saggio di remunerazione che le gestioni o fondi finanziariamente passivi debbono corrispondere per le anticipazioni ricevute da quelli finanziariamente attivi;

Vista la nota I.N.P.S. n. 0014.16/01/2009.0000236 del 16 gennaio 2009, con la quale l'Istituto ha chiesto, ai fini della predisposizione del bilancio consuntivo 2007, l'emanazione del citato decreto per l'anno 2007;

Vista la nota n. 93984 del 31 luglio 2008, con la quale il dipartimento della ragioneria generale dello Stato ha comunicato che per l'anno 2007, il tasso medio del rendimento annuale dei titoli di Stato è risultato essere pari al 4,405%;

Ritenuto doversi assumere, nella sopradetta misura, il tasso di interesse da valere ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel richiamato art. 3, comma 11 della legge 8 agosto 1995, n. 335 per l'anno 2007;

Decreta:

La misura degli interessi da corrispondersi per l'utilizzazione degli avanzi delle gestioni di cui agli artt. 31 e 34 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è fissata per l'anno 2007, in ragione del 4,405%.

Roma, 8 aprile 2009

*Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*
SACCONI

*Il Ministro dell'economia e delle finanze*
TREMONTI

**09A05131**

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

PROVVEDIMENTO 21 aprile 2009.

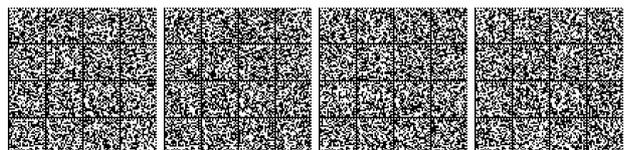
**Avvio della consultazione su misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema.**

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vicepresidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti e del dott. Filippo Patroni Griffi, segretario generale;

Visto il Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) e, in particolare, gli articoli 31 ss. e 154, comma 1, lettera *c)* e *h)*, nonché il disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza di cui all'allegato B del medesimo Codice;

Visto il provvedimento del Garante del 27 novembre 2008 relativo a «misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 24 dicembre 2008;

Visto il provvedimento del Garante del 12 febbraio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2009, con il quale sono stati unificati e contestualmente prorogati i termini per l'adempimento delle prescrizioni contenute nel citato provvedimento del 27 novembre 2008;

Tenuto conto di quanto emerso a seguito di alcuni incontri svoltisi presso l'Autorità con alcune associazioni rappresentative di categoria e, in particolare, con Asstel in data 19 marzo 2009, Confindustria in data 20 aprile 2009 e Abi in data 21 aprile 2009, e delle memorie e quesiti pervenuti anche da parte di singoli titolari del trattamento, a seguito dei quali sono state predisposte alcune faq (risposte a quesiti posti più frequentemente) da pubblicare sul sito dell'Autorità www.garanteprivacy.it;

Considerato che la prescrizione di misure necessarie e specifiche, finalizzata ad identificare misure e accorgimenti che devono essere adottati in caso di trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema, impone una ulteriore riflessione sull'impatto che queste possono avere sui titolari dei trattamenti, anche tenuto conto della scadenza al 30 giugno 2009 della proroga in corso;

Ritenuto che, a completamento degli elementi acquisiti, l'Autorità intende avvalersi di ulteriori elementi di valutazione anche attraverso l'acquisizione di osservazioni e commenti da parte dei titolari del trattamento che ne abbiano interesse;

Viste le osservazioni formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000;

Relatore il prof. Francesco Pizzetti;

Delibera:

*a)* di attivare le procedure necessarie volte ad acquisire osservazioni e commenti da parte dei titolari del trattamento ai quali il provvedimento si rivolge con esclusivo riferimento a quanto prescritto al punto 2 del dispositivo del provvedimento del 27 novembre 2008.

Osservazioni e commenti potranno pervenire entro il 31 maggio 2009 all'indirizzo dell'Autorità di Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma, ovvero all'indirizzo di posta elettronica: ads@garanteprivacy.it;

*b)* di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero della giustizia - Ufficio pubblicazione leggi e decreti, per la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 aprile 2009

*Il presidente:* PIZZETTI

*Il relatore:* PIZZETTI

*Il segretario generale:* PATRONI GRIFFI

**09A05297**

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

### Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte Suprema di Cassazione, in data 7 maggio 2009 ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da undici cittadini italiani muniti dei prescritti certificati di iscrizione nelle liste elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo: «Diritto all'apprendimento permanente».

Dichiarano, altresì, di eleggere domicilio presso la CGIL Corso d'Italia n. 25 - 00198 Roma.

**09A05301**

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

### Riconoscimento della personalità giuridica e approvazione dello statuto del Consorzio interuniversitario nazionale per l'energia e sistemi elettrici «EnSiEL», in Cassino.

Con decreto ministeriale 15 aprile 2009 è stata riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto del Consorzio interuniversitario nazionale per energia e sistemi elettrici «EnSiEL» con sede in Cassino.

**09A05109**

## AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

### Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione n. 1381 del 18 giugno 2008, recante l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Neoxinal».

Nell'estratto della determinazione A.I.C./N n. 1381 del 18 giugno 2007, relativa al medicinale «NEOXINAL», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 159 dell'11 luglio 2007, a pag. 41, 2ª colonna, ai paragrafi: Descrizione del medicinale e attribuzione numeri A.I.C., Classificazione ai fini della rimborsabilità e Classificazione ai fini della fornitura, alla voce Confezione:

in luogo di «0,05 g soluzione cutanea» 400 buste 25 ml,

leggasi «0,05% soluzione cutanea» 400 buste 25 ml.

**09A05132**

### Trasferimento di titolarità del medicinale per uso umano «Diamel»

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società D & G S.r.l., con sede in Vicolo Dé Bacchettoni, 3, Pistoia, con codice fiscale 01239960477.

Specialità medicinale: DIAMEL.

Confezioni A.I.C. numeri:

037139019 - "2 mg compresse" 20 compresse in blister pvc/al;

037139021 - "2 mg compresse" 30 compresse in blister pvc/al;

037139033 - "2 mg compresse" 50 compresse in blister pvc/al;

037139045 - “2 mg compresse” 60 compresse in blister pvc/al;

037139058 - “2 mg compresse” 90 compresse in blister pvc/al;

037139060 - “2 mg compresse” 120 compresse in blister pvc/al;

E’ ora trasferita alla società: Benedetti & Co. S.p.a., con sede in via Bolognese, 250, Pistoia, con codice fiscale n. 01670410479.

I lotti della Specialità Medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino ad esaurimento delle scorte.

La presente determinazione ha effetto dal giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**09A05133**

### Trasferimento di titolarità del medicinale per uso umano «Tronisol»

La titolarità delle autorizzazioni all’immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Ebewe Pharma GES.M.B.H. NFG.KG, con sede in Mondseestrasse 11, 4866 Unterach, Unterach-Austria, Austria.

Specialità Medicinale TRONISOL.

Confezione A.I.C. numeri:

037807017 - “6 mg/ml concentrato per soluzione per infusione” 1 flaconcino da 30 mg;

037807029 - “6 mg/ml concentrato per soluzione per infusione” 1 flaconcino da 100 mg;

037807031 - “6 mg/ml concentrato per soluzione per infusione” 1 flaconcino da 150 mg;

037807043 - “6 mg/ml concentrato per soluzione per infusione” 1 flaconcino da 300 mg.

È ora trasferita alla società: Ebewe Italia S.r.l., con sede in via Viggiano, 90, Roma, con codice fiscale n. 08139401007.

I lotti della Specialità Medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino ad esaurimento delle scorte.

La presente determinazione ha effetto dal giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**09A05134**

## BANCA D’ITALIA

### Nomina del Commissario straordinario, dei componenti del Comitato di sorveglianza e del Presidente del suddetto comitato, della Banca di Credito Cooperativo del Molise - San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno - Società Cooperativa in amministrazione straordinaria.

Con provvedimento del 5 marzo 2009 la Banca d’Italia ha nominato il sig. rag. Nunziato Caliò Commissario straordinario e i sigg. dott. Fernando De Flaviis, avv. Nicola Marotta e dott. Giuseppe Tammaccaro componenti il Comitato di sorveglianza della «Banca di Credito Cooperativo del Molise - San Martino in Pensilis e Bagnoli del Trigno - Società Cooperativa» con sede nel Comune di San Martino in Pensilis (CB), posta in amministrazione straordinaria con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2009.

Nella riunione del 9 marzo 2009, tenuta dal Comitato di sorveglianza, il dott. Fernando De Flaviis è stato nominato Presidente del Comitato stesso.

**09A05029**

### Riduzione del numero dei Commissari liquidatori della Banca di Girgenti s.p.a., in liquidazione coatta amministrativa, con sede nel Comune di Agrigento.

Con provvedimento del 10 marzo 2009 la Banca d’Italia ha ridotto da due a uno il numero dei Commissari liquidatori della Banca di Girgenti S.p.a., con sede nel Comune di Agrigento, posta in liquidazione coatta amministrativa.

Sono confermati nei rispettivi incarichi il sig. dott. Luigi Gaspari, Commissario Liquidatore, e i sigg. Avv. Salvatore Maccarone, dott. Lucio Di Piazza e dott. Salvatore Furnari, componenti il Comitato di sorveglianza.

**09A05030**

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-105) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.